

RASSEGNA STAMPA
del
03/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-07-2015 al 03-07-2015

03-07-2015 Alto Adige Caldo record: allerta Protezione civile	1
03-07-2015 Alto Adige Il giovane scomparso da Lana è tornato a casa da solo	2
02-07-2015 Alto Adige.it Bolzano: caldo a 40 gradi, allerta della Protezione civile	3
02-07-2015 Aosta Sera.it Deceduto il pilota di un parapendio sul massiccio del Monte Bianco	4
02-07-2015 Aosta Sera.it Monte Bianco, parapendio finisce contro le rocce: morto il pilota	5
02-07-2015 Aosta Sera.it Monte Bianco: terzo incidente in parapendio, pilota trasferito in Pronto soccorso	6
02-07-2015 Bellunopress.it In arrivo i temporali. Stato di attenzione nel bacino Alto Piave fino a venerdì mattina	7
02-07-2015 Bergamo Post Ultrà, a processo il Bocia e altri 5 Prossima udienza, aprile 2016	8
02-07-2015 Bergamo Post Profughi, <palestre inadeguate> Rossi invita a liberarle al più presto	14
02-07-2015 Città della Spezia.com The Emergency Week End, due giorni per la sicurezza a Le Grazie	20
03-07-2015 Corriere Alto Adige Termometri a 40 gradi Protezione civile in campo	21
03-07-2015 Corriere Alto Adige Continua l'ondata di caldo africano Allarme della protezione civile	22
03-07-2015 Corriere del Trentino Caldo africano: temporali e grandine Previste temperature fino a 40 gradi	23
03-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Coordinamento di forze dell'ordine per le emergenze	24
03-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Cala il buio e si perdono Soccorsi sul Grappa due escursionisti 22enni	25
03-07-2015 Corriere delle Alpi Operativo il nuovo protocollo per gli interventi di soccorso	26
03-07-2015 Corriere delle Alpi Incendio alla Guardia di Finanza	27
02-07-2015 Corriere delle Alpi.it Cortina	28
02-07-2015 Corriere delle Alpi.it Morto l'ex gestore di Vazzoler e Torrani	29
03-07-2015 Gazzetta di Mantova Maltempo, scatta il controllo degli alberi	30
02-07-2015 GenovaToday Val d'Aveto, scossa di terremoto fra Santo Stefano e Ferriere	31
03-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Volontari al lavoro per spedire gli aiuti ai terremotati del Nepal	32
03-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Numeri del soccorso "in rete" per un servizio migliore	33
03-07-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Monti, dopo i profughi la sede dei vigili del fuoco	34

03-07-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Invasione all'outlet per i saldi: domani aperti nuovi parcheggi	35
02-07-2015 Il Secolo XIX.it	
Alluvione, Chiavari e la messa in sicurezza. Levaggi: È stata data priorità ai ponti	36
02-07-2015 Il Secolo XIX.it	
Lieve scossa di terremoto a Santo Stefano d'Aveto	37
03-07-2015 L' Arena	
Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili d...	38
02-07-2015 L'Adige.it	
Caldo africano, nel week-end 40 gradi	39
02-07-2015 L'Arena.it	
Guatemala, emergenza per il vulcano Fuego	40
02-07-2015 L'Arena.it	
Parapendio contro rocce, morto pilota	41
02-07-2015 L'Arena.it	
Incendio alle cartiere Fiamme sotto controllo	42
03-07-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Soccorsi recuperano quattro turisti intrappolati nei sentieri delle Cinque Terre	43
01-07-2015 La Nuova Periferia (ed. Settimo Torines	
Prima uscita per la Protezione Civile Sabato hanno fatto servizio durante il passaggio della gara di ciclismo	44
03-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Sullo smartphone piove. Ma c'è il sole	45
03-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Il Ticino è in secca A rischio 7mila aziende agricole	46
02-07-2015 La Provincia Pavese.it	
La protezione civile in campo a Broni	47
03-07-2015 La Provincia di Como	
La protezione civile vigila su Fino dal cielo Con il drone "tuttofare"	48
03-07-2015 La Provincia di Como	
Rodero "Camminar mangiando" con gli Alpini	49
03-07-2015 La Provincia di Varese.it	
Sisma magnitudo 3.3 in provincia Cosenza	50
02-07-2015 La Provincia di Varese.it	
Caldo, in Umbria toccati i 37 gradi	51
02-07-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
Istruttrice di parapendio dispersa da ieri sera sul Bianco	52
03-07-2015 La Sentinella del Canavese	
Colto da malore sui monti dopo una notte all'addiaccio	53
02-07-2015 La Sentinella del Canavese.it	
Ronco, escursionista colto da malore finisce all'ospedale	54
02-07-2015 La Sentinella del Canavese.it	
Escursionista colto da malore finisce all'ospedale	55
03-07-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
Escursioni con la briccola in spalla Rivivono i sentieri degli spalloni	56
03-07-2015 La Stampa (ed. Aosta)	

Aree franose, Brissogne riduce le zone a rischio	57
03-07-2015 La Stampa (ed. Aosta) L'elisoccorso salva un alpinista	58
03-07-2015 La Stampa (ed. Cuneo) Sono state affidate le deleghe ai consiglieri	59
03-07-2015 La Stampa (ed. Novara) Soccorso alpino, più interventi per gli escursionisti stranieri	60
03-07-2015 La Stampa (ed. Vercelli) Ansia per la gelataia scomparsa nel nulla	61
02-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) Schianto sul Monte Bianco: giornata nera per gli amanti del parapendio	62
02-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta) Monte Bianco, giornata tragica per gli amanti del parapendio: un morto, un ferito e un disperso	63
02-07-2015 La Stampa.it (ed. Vercelli) Ancora senza esito le ricerche di Lorella Montagner	64
02-07-2015 La Tribuna di Treviso.it Due ventenni si perdono nel Grappa, scattano le ricerche	65
02-07-2015 La Tribuna di Treviso.it Caldo record, stato di allarme nelle zone costiere venete	66
02-07-2015 La Vita del Popolo.it Sicurezza in montagna	67
02-07-2015 La Voce del NordEst.it Allerta Protezione civile del Trentino: temperature elevate e forti temporali	69
02-07-2015 Noods Belluno: un protocollo per l'allerta delle sale operative di emergenza	70
02-07-2015 QuiBrescia.it "Gli immigrati scontino la pena a casa loro"	71
02-07-2015 Rete Civica dell'Alto Adige Ondata di caldo in Alto Adige: le indicazioni della Protezione civile	72
03-07-2015 Trentino In quota sicuri e ninna nanna al rifugio	73
02-07-2015 Trentino.it In arrivo il gran caldo, ma anche i temporali	74
03-07-2015 TrevisoToday Ventidueni si perdono sul Grappa, partono le ricerche	75
03-07-2015 TrevisoToday Ventidueni si perdono sul Grappa, ritrovati nella notte	76
02-07-2015 UdineToday Terremoto: scossa con epicentro a Forni di Sotto	77
02-07-2015 Ultime Notizie.net (ed. Veneto) Scatta il piano sanità per il caldo nelle zone costiere del Veneto	78
02-07-2015 VeneziaToday Rischio temporali, protezione civile ancora in stato di attenzione	79
02-07-2015 Yahoo! Notizie Caldo: da Ulss 10 Veneto i consigli e il decalogo per prevenire i disagi	80
02-07-2015 Yahoo! Notizie	

Maltempo: stato di attenzione per temporali nel Veneto	81
02-07-2015 Yahoo! Notizie	
Meteo: Confturismo Veneto, neanche una goccia, ma i cellulari davano maltempo	82
02-07-2015 Yahoo! Notizie	
Verona: vasto incendio alle Cartiere Fedrigoni, vigili del fuoco all'opera	83

Caldo record: allerta Protezione civile

Il meteorologo della Provincia: «Il picco lo avremo domenica, quando si potranno raggiungere i 40° come nel 2003» di Antonella Mattioli wBOLZANO Allerta della Protezione civile per l'afa che caratterizzerà il weekend: in una nota, che pubblichiamo a fianco, alcuni consigli utili soprattutto per anziani e bambini. «Il picco lo avremo domenica: potremmo raggiungere i 39-40 gradi, si arriverà se non ad eguagliare, almeno sfiorare, le temperature record del 2003». Dieter Peterlin, 32 anni, il meteorologo dell'Ufficio idrografico della Provincia, dal suo quartier generale di via Druso (nel complesso che ospita i vigili del fuoco), segue l'evolversi della situazione. Il barometro da giorni è sul bello stabile e le temperature sono di tipo africano. «I modelli matematici ci dicono che da ieri fino a metà della prossima settimana sarà sempre più caldo. Oggi (ieri, ndr) la temperatura massima si è raggiunta a Bolzano dove si sono registrati 36°. Non si salvano neppure le vallate: a Vipiteno, a quasi 1.000 metri d'altezza, ci sono soltanto 3 gradi in meno, ovvero 33. Per trovare il fresco bisogna salire fino ai 1.900 metri di Solda dove comunque abbiamo registrato 26° o all'Alpe di Siusi, più o meno la stessa altezza, 23. E le temperature sono destinate a salire ancora». Da oggi a domenica dunque l'afa la farà da padrona, a Bolzano e dintorni si potrebbe arrivare a 38-39°. Bisogna andare indietro di 12 anni per trovare un luglio altrettanto africano. «Scorrendo gli annali - ricorda Peterlin - troviamo che l'estate più calda è stata quella del 2003. L'apice lo abbiamo raggiunto l'11 agosto, a Termeno, con 40,1°, subito dietro c'era il capoluogo che si era fermato a 39,9. Se domenica non ci sarà il bis, ci andremo comunque vicini». L'estate dello scorso anno è stata all'insegna del maltempo e Peterlin era perseguitato sempre dalla stessa domanda: quando arriverà l'estate? Glielo chiedevano gli albergatori, preoccupati perché i turisti latitavano; ma anche i contadini e i comuni cittadini in partenza per le vacanze. Oggi - destino dei meteorologi - gli chiedono esattamente il contrario: quando arriverà il fresco? «Sull'Europa centrale c'è un'alta pressione che fa affluire da sud masse di aria molto calda: arrivano dal Nord Africa e hanno già attraversato in questi giorni Spagna e Francia. Anche l'inizio della prossima settimana sarà all'insegna del caldo, forse con temperature che potrebbero essere leggermente più basse. Inutile comunque spingersi a fare previsioni che vadano più in là dei tre-quattro giorni perché non avrebbero alcun valore scientifico». Qualcuno però, già nelle scorse settimane aveva previsto che quella del 2015 sarà una delle estati più calde della storia. «Quello che possiamo dire è semplicemente che a giugno abbiamo registrato una temperatura media che è stata di 1°-1,5° superiore a quella degli altri anni. Ma fare previsioni sul lungo periodo, lo ripeto, non ha alcun senso». Chi si augura che il caldo africano caratterizzi anche i prossimi mesi estivi sono gli albergatori, gli operatori turistici e i gestori dei lidi che l'estate scorsa hanno sofferto. Ne sanno qualcosa i gestori del lido di Bolzano - la struttura aperta dalle 9.30 alle 20 - che sperano di rifarsi, dopo una stagione da dimenticare. Le premesse sono buone: domenica scorsa nell'impianto di viale Trieste c'erano 3.600 persone, ieri 2800. Cifre che verranno confermate o più realisticamente superate nel weekend con il Grand Prix di tuffi. Andando al lido si potrà assistere ad una competizione di livello internazionale: si comincia oggi; domani le semifinali, domenica la finale.

Il giovane scomparso da Lana è tornato a casa da solo

Il giovane scomparso da Lana
è tornato a casa da solo

lieto fine

MERANO Si è conclusa, bene, l'avventura del giovane scomparso da domenica sera a Lana: l'appello della mamma, lanciato via Facebook, è servito allo scopo. Simon Winkler di 21 anni è rientrato a casa da solo, poco dopo che sul territorio provinciale era scattata l'operazione di ricerca affidata alla protezione civile. Il giovane Simon ha raccontato di essere stato al biotopo di Postal, pochi chilometri di distanza dalla sua abitazione. Secondo il giovane non si sarebbe mai mosso dal luogo. Il suo mancato rientro nell'abitazione dei genitori a Lana aveva fatto scattare l'allarme. La mamma Elisabeth aveva lanciato via Facebook un appello a tutti gli amici; non avendo ricevuto alcuna segnalazione ha avvisato anche la protezione civile che ha disposto il piano provinciale di ricerca, coinvolgendo sia i carabinieri che i vigili del fuoco di Lana. Un paio d'ore dopo che l'operazione di ricerca era scattata, Simon è tornato a casa da solo. Sta bene e, a quanto pare, non ha giustificato il motivo per cui si era allontanato. La mamma ha tirato un sospiro di sollievo. (e.d.)

Bolzano: caldo a 40 gradi, allerta della Protezione civile

L'ondata durerà alcuni giorni. I consigli degli esperti

Tags caldo meteo anticiclone

02 luglio 2015

Bolzano. I meteorologi della Protezione civile provinciale prevedono per i prossimi giorni temperature particolarmente elevate in Alto Adige. La Protezione civile invita la popolazione a seguire alcuni semplici regole riferite agli ambienti interni, la protezione del corpo, il permanere all'aperto, i viaggi in auto.

In alcune zone dell'Alto Adige saranno possibili fino a 40 gradi. Tali condizioni sono dovute all'ondata di calore di origine anticiclonica alimentata da aria molto calda in arrivo dal Nord Africa, e potrebbero persistere per diversi giorni. La popolazione è invitata ad informarsi ed essere preparata seguendo alcune semplici regole.

La Protezione civile ricorda che infatti gli effetti dannosi del caldo intenso possono essere eliminati o fortemente ridotti applicando alcune semplici norme di autoprotezione. Per abbassare le temperature negli ambienti interni si dovrebbe fare cambiare l'aria solo la mattina e la sera, durante il giorno i locali possono essere resi più freschi tramite l'oscuramento con persiane o tende. Se si dispone di un climatizzatore impostarlo a 25-27 gradi, se invece si usa un ventilatore non indirizzarlo direttamente sul corpo.

Risulta utile farsi la doccia la mattina e la sera con acqua tiepida e rinfrescarsi ripetutamente avambracci, viso e nuca con acqua fresca ma non fredda. Si consiglia di non uscire nelle ore più calde, tra le 12 e le 18, e di evitare attività fisiche pesanti, altrimenti proteggersi con abbigliamento leggero e copricapi. È importante idratarsi bevendo frequentemente, mangiando molta frutta, evitando però l'assunzione di bevande alcoliche e caffeina.

Tutti gli apparecchi elettrici che non vengono usati non dovrebbero rimanere in stand by ma essere spenti. Per evitare situazioni di disagio in viaggio è importante informarsi e poter contare su una quantità adeguata di carburante per fronteggiare soste prolungate dovendo mantenere il motore acceso per il climatizzatore. In auto e in treno è bene disporre di ciò che può servire per rendere meno disagiata un'attesa (scorte di acqua, cibo, medicinali, ecc.), soprattutto quando presenti passeggeri particolari (bambini, anziani o malati).

Gli effetti dell'ondata di calore, spiegano i tecnici della Protezione civile, saranno più evidenti nei paesi di fondovalle di Bolzano, Bassa Atesina, Val d'Adige, Oltradige, Burgraviato, bassa Val d'Isarco e nelle aree urbane, dove si verifica il cosiddetto effetto "isola di calore". Anche nelle restanti zone di fondovalle della provincia le temperature, pur non raggiungendo valori estremi, si presenteranno particolarmente elevate. Solo le località in quota dovrebbero non risentire particolarmente degli effetti dell'ondata di caldo.

Le temperature elevate potrebbero rappresentare un rischio per le persone più vulnerabili, quali anziani o persone non autosufficienti, convalescenti, bambini e neonati. E' stato infatti dimostrato che periodi prolungati di temperature estreme hanno un impatto sulla salute maggiore rispetto a giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche. Il caldo intenso non va sottovalutato neppure da tutte quelle persone che, anche in buono stato di salute, si trovano a svolgere attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata.

Una [mappa interattiva](#) con le temperature attuali in Alto Adige sul sito del servizio meteo provinciale.

Tags caldo meteo anticiclone

Deceduto il pilota di un parapendio sul massiccio del Monte Bianco

Monte Bianco, parapendio finisce contro le rocce: morto il pilota

Courmayeur - La chiamata alla Centrale Unica del Soccorso è stata inviata da testimoni dell'incidente presenti sul fondo valle. Ancora senza esito, invece, le ricerche di un altro pilota di parapendio disperso da ieri sul Mont Chetif.

Tweet

Non è stato ancora identificato il pilota di un parapendio che è deceduto oggi sulla parete est del Mont Rouge de Peuterey, nella zona del bivacco Borrelli, a quota 2300 mt slm, sul massiccio del Monte Bianco, versante italiano (Val Veny). Le operazioni di recupero sono al momento ancora in corso.

La missione è condotta dalle Guide del Soccorso Alpino Valdostano (SAV) e dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves, con l'impiego dell'elicottero della Protezione civile con medico a bordo.

La chiamata alla Centrale Unica del Soccorso è stata inviata da testimoni dell'incidente presenti sul fondo valle. Proseguono, con l'impiego di un secondo elicottero e di squadre a terra, le ricerche della 52enne pilota di un altro parapendio, che risulta dispersa da ieri sul Monte Bianco, probabilmente nella zona del Mont Chetif.

Partecipano alle operazioni di ricerca il Soccorso Alpino Valdostano, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves, il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, i Vigili del Fuoco e volontari della Protezione civile.

di Domenico Albiero

02/07/2015

Monte Bianco, parapendio finisce contro le rocce: morto il pilota

Courmayeur - La chiamata alla Centrale Unica del Soccorso è stata inviata da testimoni dell'incidente presenti sul fondo valle. Ancora senza esito, invece, le ricerche di un altro pilota di parapendio disperso da ieri sul Mont Chetif.

Tweet

Non è stato ancora identificato il pilota di un parapendio che è deceduto oggi sulla parete est del Mont Rouge de Peuterey, nella zona del bivacco Borrelli, a quota 2300 mt slm, sul massiccio del Monte Bianco, versante italiano (Val Veny). Le operazioni di recupero sono al momento ancora in corso.

La missione è condotta dalle Guide del Soccorso Alpino Valdostano (SAV) e dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves, con l'impiego dell'elicottero della Protezione civile con medico a bordo.

La chiamata alla Centrale Unica del Soccorso è stata inviata da testimoni dell'incidente presenti sul fondo valle. Proseguono, con l'impiego di un secondo elicottero e di squadre a terra, le ricerche della 52enne pilota di un altro parapendio, che risulta dispersa da ieri sul Monte Bianco, probabilmente nella zona del Mont Chetif.

Partecipano alle operazioni di ricerca il Soccorso Alpino Valdostano, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves, il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, i Vigili del Fuoco e volontari della Protezione civile.

di Domenico Albiero

02/07/2015

Monte Bianco: terzo incidente in parapendio, pilota trasferito in Pronto soccorso

Courmayeur - Un pilota francese si è schiantato poco dopo le 17 sul col de Miage, a circa 3.000 metri di quota, sopra Courmayeur. Le condizioni dell'uomo non sembrano gravi.

Tweet

Nuovo incidente di parapendio sul Monte Bianco, il terzo della giornata. Un pilota francese di 53 anni, residente in Svizzera, si è schiantato poco dopo le 17 sul col de Miage, a circa 3.000 metri di quota, sopra Courmayeur. E' stato recuperato dall'elicottero del Soccorso alpino valdostano che lo sta trasportando all'ospedale di Aosta. Alle operazioni partecipa anche la guardia di finanza di Entreves. L'uomo l'è cavata con qualche frattura, tante contusioni e un grande spavento. E' stato condotto all'ospedale di Aosta dove i medici hanno disposto il ricovero.

Al momento il bilancio degli incidenti è quindi di un morto, probabilmente un pilota francese, un ferito e un disperso. Di Helene Menoni, di 52 anni, del Club des sports di Megeve, istruttrice di parapendio non si hanno più notizie da mercoledì sera. Con un connazionale era decollata da Chamonix per un volo intorno al massiccio e poi è scomparsa. L'ultimo avvistamento è avvenuto sopra le Grandes Jorasses. L'elicottero della protezione civile valdostana ha perlustrato a lungo i ghiacciai del Miage e del Brouillard, sull'itinerario di rientro in Francia, ma anche l'area tra il Pavillon del Mont Frety e il Mont de La Saxe dove il suo cellulare è stato 'agganciato' l'ultima volta dalle celle telefoniche. Nella notte sono salite anche delle squadre a piedi per controllare le zone meno impervie. Per ora le ricerche hanno avuto esito negativo e proseguiranno nei prossimi giorni.

di Redazione Aostasera

02/07/2015

In arrivo i temporali. Stato di attenzione nel bacino Alto Piave fino a venerdì mattina

lug 2nd, 2015 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

Dalle ore 14 di oggi giovedì 2 luglio, alle 8 di venerdì mattina, è stato dichiarato lo “stato di attenzione” idrogeologica per temporali per il bacino Alto Piave.

L avviso è diramato dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile. Che segnala la possibilità di disagi lungo la rete idrografica minore e di fenomeni franosi sui versanti.

Ultrà, a processo il Bocia e altri 5 Prossima udienza, aprile 2016

Profughi, «palestre inadeguate»

Rossi invita a liberarle al più presto

2 luglio 2015

2 LUGLIO

1 Profughi, Matteo Rossi: «Palestre sono luoghi inadeguati»

«Le palestre sono luoghi inadeguati e non dignitosi per ospitare i profughi e vanno liberate al più presto». A scriverlo è il presidente della Provincia, Matteo Rossi, che affida al suo profilo Facebook il suo pensiero sulla polemica esplosa nella bergamasca dopo l'arrivo di altri 25 migranti, accolti in due palestre scolastiche di Romano di Lombardia. «Sul tema dei migranti voglio ribadire quanto già espresso nel comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza dove siamo stati convocati d'urgenza nei giorni scorsi con alcuni sindaci. Non era e non è nei poteri del presidente della Provincia né dei Sindaci impedire questa scelta, di fatto imposta, che abbiamo contestato nel merito e nel metodo, insieme alla contrarietà ad una ipotesi di tendopoli, chiedendo un'altra modalità di intervento e di organizzazione». Poi aggiunge: «Per quel che riguarda altri immobili dismessi di proprietà della Provincia che sono stati oggetto di sopralluoghi da parte delle autorità competenti, come ad esempio l'ex Enaip di Lovere, non sussistono, per quel che riguarda i tecnici dell'Amministrazione Provinciale, le condizioni per l'agibilità». Infine, l'invito a prendere in considerazione «una diversa modalità di accoglienza, e che il prefetto (che giovedì mattina ha visitato la palestra di Romano di Lombardia) convochi, attraverso i residenti degli ambiti per le politiche sociali, i sindaci che stanno costruendo con le loro comunità soluzioni dignitose, sostenibili e condivise. La questione va affrontata concretamente, senza soffiare sul fuoco, evitando ad ogni costo l'apertura di campi sul territorio bergamasco».

2 - Processo ultrà, rinviati a giudizio sei tifosi atalantini

Processo Ultrà, rinviati a giudizio sei supporters dell'Atalanta, tra cui il Bocia Claudio Galimberti, con l'accusa di associazione a delinquere. Andranno quindi a processo i tifosi nerazzurri (oltre a Galimberti, Andrea Piconese, Andrea Quadri, Luca Valota, Giuliano Cotenni, Davide Pasini) sulla base della decisione presa questa mattina dal giudice per l'udienza preliminare Ezia Maccora, che invece ha rimandato la decisione su Daniele Belotti, segretario della Lega Nord e settimo imputato del processo: dovrà tornare il 19 novembre per l'udienza preliminare. La prossima udienza, invece, per i sei tifosi è fissata per il 20 aprile 2016. La decisione fa seguito al processo di primo grado consumato lo scorso aprile nei confronti di 147 imputati, compresi i sei ultras atalantini, per i quali si era arrivati a condanne complessive di 47 anni, 10 mesi e 10 giorni, con risarcimenti per 90mila euro. Punto focale del processo è l'accusa, quella di associazione a delinquere, novità per la curva bergamasca, sorta proprio sulla base del maxi-processo condotto dal 2009 a oggi dal pm Carmen Pugliese.

3 - Il matrimonio di Fatima a Treviglio (concordato per scappare in Siria a combattere)

È una rete di scambi famigliari, conoscenze, matrimoni e unioni (ben ricostruita dal Corriere oggi) finalizzata ad una sola cosa: il jihad. Tutto ruota attorno ad un nome, quello di Fatima, ovvero Maria Giulia Sergio, la 27enne italiana convertita all'Islam che ora si trova in Siria, e che sarebbe stata un punto di riferimento per la cellula terroristica italiana sradicata con gli arresti di ieri. Che avrebbe avuto nella bergamasca più di un trascorso. Anzitutto a Treviglio, paese dove Fatima, lo scorso 17 settembre, avrebbe sposato l'albanese Aldo Kobuzi, arrivato pochi giorni prima dai Balcani proprio per le nozze. Un matrimonio fortemente voluto da Fatima, che cercava qualcuno con cui poi partire per la Siria. Le foto del fatidico "sì" (in cui Maria Giulia si presenta con un abito bianco che le copre completamente il volto) oggi sono su tanti giornali. L'origine di quelle nozze era stata poche settimane prima, a San Paolo D'Argon, presso la moschea At Tawheed: qui Fatima aveva incontrato un'altra donna albanese, Lubjana Gjecaj, figura chiave della storia, che risiede a Treviglio col marito. Sarebbe stata lei a introdurla all'uomo che poi avrebbe sposato: in un'intercettazione parla ad un'amica di questa giovane italiana «che è diventata pazza quando le ho detto che un fratello musulmano sta cercando una moglie per andare alla Jihad». Aldo arriverà in Italia l'8 settembre, appena 11 giorni prima del matrimonio: il tempo di conoscere Fatima e di sposarla. Neanche una settimana dopo i due saranno a Fiumicino, in partenza per la Turchia: qui ad attenderli ci saranno la madre e la sorella di lui, con cui poi passeranno in Siria. Dal Paese Mediorientale Maria Giulia si farà fotografare più volte col burqa addosso, raccontando alla famiglia che il marito «è stato trasferito in un campo di addestramento in Iraq

Ultrà, a processo il Bocia e altri 5 Prossima udienza, aprile 2016

per essere considerato un vero mujahed». Lì attendevano, secondo l'accusa, che li raggiungessero anche i genitori e la sorella di Fatima, convertiti pure loro all'islam e fermati ieri dalla Digos.

4 - Parla l'Imam di Zingonia: «Arrestato perché volevo una grande moschea»

Parla dal carcere di Rossano Calabro Muhammad Zulkifal, l'imam 42enne che lo scorso 24 aprile è stato fermato a Pognano nell'ambito di una maxi-inchiesta sul terrorismo in Italia. Continua a rivendicare la propria innocenza, convinto di essere finito dietro le sbarre per ragioni politiche, ovvero per il suo intento di costruire «una grande moschea a Zingonia». Ribadisce che le intercettazioni che lo inchiodano, in realtà, sarebbero state tradotte male: «Posso aver parlato di fatti di cronaca pakistana e afghana. Viviamo in Paesi in cui c'è la guerra. Voi non potete capire cosa vuole dire. Sono all'ordine del giorno esplosioni, battaglie, carcerazioni, assalti, operazioni di polizia e quando si parla con parenti e amici in patria si riportano fatti di tutti i giorni. Niente più di questo». Dice di conoscere gli altri indagati per aver convissuto con loro nel 2004 a Olbia, ma ora in carcere vuole rimanere isolato da loro, come per purificarsi. Una difesa che però, fino ad oggi, il Tribunale di Sassari (che conduce l'indagine) non ha voluto ascoltare, lasciando in carcere l'uomo, in Italia da molti anni. «Mi sento anche un po' italiano dopo vent'anni. Un musulmano ortodosso italiano. Si può? Ho chiesto la cittadinanza, voglio che i miei figli crescano qui, che diventino bravi professionisti, se l'Italia mi vuole».

5 - Scanzo, lite finisce in sparatoria: uomo in ospedale, arrestato il rivale

È finito in ospedale in codice rosso un 54enne di Scanzo, frazione di Rosciate, dopo che ieri sera, attorno alle 20, è stato colpito a una gamba da due colpi di pistola, esplosi da un 40enne. Quest'ultimo, secondo le ricostruzioni della polizia, avrebbe avuto un diverbio con il ferito dopo essere entrato con la sua auto nel campo coltivato dal 54enne. Dopo il litigio, l'autista dell'auto avrebbe estratto una pistola e sparato, ma le ricostruzioni fin qui fatte trovano diversi punti oscuri. Il ferito è stato portato d'urgenza in ospedale, è in codice rosso ma fortunatamente non è in pericolo di vita. Nel corso della mattinata, invece, il 40enne è stato arrestato, con l'accusa di tentato omicidio.

1 LUGLIO

1 Operazione della Polizia: 10 arresti tra Milano, Bergamo e Grosseto. Erano pronti ad andare a combattere per la jihad
All'alba di mercoledì 1 luglio è partita una vasta operazione antiterrorismo della polizia di Stato, che ha portato all'arresto di 10 persone, 4 cittadini italiani, 5 albanesi e un cittadino canadese, accusati a vario titolo di associazione con finalità di terrorismo e organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo. Secondo gli inquirenti erano pronti a partire per la Siria per sostenere la jihad. L'operazione, denominata Martese, ha interessato le province di Milano, Bergamo, Grosseto e in una città dell'Albania. A condurre le indagini la Digos di Milano, coordinate dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli e dal pm Paola Pirotta. Gli indagati sono parte di due famiglie, la prima formata da italiani convertiti da qualche anno all'Islam, la seconda da cittadini albanesi residenti nel Grossetano. Le due famiglie si sono imparentate con il matrimonio tra una ragazza italiana e un albanese, che dopo le nozze del settembre scorso hanno deciso di partire assieme per combattere in Siria.

Al centro di questo intricato caso ci sarebbe la figura di Maria Giulia Sergio, la giovane italiana partita a settembre 2014 per andare a combattere in Siria. Tra gli arrestati, infatti, ci sarebbero anche il padre, la madre e la sorella della Sergio, tutti residenti nel Comune di Inzago, nella Provincia di Milano. La giovane si trova in Siria insieme al marito di origine albanese, Aldo Kombuzi, di cui sono stati arrestati alcuni parenti. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, dalla Siria, la Sergio stava tentando di convincere la sua famiglia a raggiungerla in Siria per unirsi alla jihad. Attraverso delle intercettazioni telefoniche sono stati ricostruiti i suoi movimenti. Nella tarda mattinata è prevista una conferenza stampa in cui le forze dell'ordine daranno maggiori informazioni sul blitz compiuto alle prime ore del giorno.

2 61enne di Carona muore dopo essere stato colto da malore mentre era in auto

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, un 61enne di Carona è morto in seguito a un malore che l'ha colto mentre si trovava sulla sua auto, in via Locatelli a Bergamo. Il pensionato si stava allontanando dalla via quando è stato male. L'allarme non è stato dato immediatamente, perché il corpo del 61enne è scivolato sul sedile del passeggero. Solo un passante, incuriosito dalla strana posizione dell'auto a bordo carreggiata, si è preoccupato e, una volta visto l'uomo all'interno privo di senso, ha chiamato i soccorsi. I medici hanno tentato di rianimare il pensionato, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

3 La Lega ha accolto a Romano i profughi con un presidio

Ultrà, a processo il Bocia e altri 5 Prossima udienza, aprile 2016

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, a Orio, sono sbarcati circa 25 migranti, che sono stati trasferiti nelle due palestre dell'Istituto Tecnico Rubini di Romano di Lombardia, struttura di proprietà della Provincia che è stata adibita a dormitorio per l'occasione. Giunti nel Comune della Provincia intorno alle 15, sono stati accolti da un piccolo presidio di protesta organizzato dalla Lega Nord, dopo che, nella mattinata, l'assessore alla Sicurezza e Immigrazione della Regione Lombardia ed esponente del Carroccio, Simona Bordonali, aveva diffuso un comunicato stampa assai polemico, in cui diceva: «Sono convinta che dopo l'ennesimo affronto da parte del governo, proprio da Bergamo e dalla Lombardia partirà la ribellione a queste politiche migratorie fallimentari, che di fatto hanno aperto le porte a un'invasione senza precedenti nella storia». A far scoppiare la rabbia dei leghisti un primo trasferimento di circa 30 profughi in una palestra di Filago, avvenuto nella tarda serata di martedì 30 giugno. Intanto è previsto per giovedì 2 luglio un nuovo arrivo di profughi nella Bergamasca, anche se non si sa ancora il numero preciso. Verranno ospitati nella palestra dell'Istituto Maironi da Ponte di Presezzo.

4 - I legali di Bossetti intenzionati a far riaprire il caso della ragazza trovata morta nel Serio

Secondo quanto riferito da L Eco di Bergamo, i legali di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e nei cui confronti il 3 luglio partirà il processo, sono intenzionati ad acquisire i fascicoli e far riaprire il caso della morte di Sarbjit Kaur, la giovane 21enne trovata morta nel Serio il 30 dicembre 2010. La ragazza, di origine indiana e residente a Martinengo, fu trovata senza vita nel letto del fiume, dopo una settimana dalla sua scomparsa. Allora fervevano in tutta la Bergamasca le ricerche di Yara e quando si trovò il cadavere di Sarbjit si pensò che fosse quello della tredicenne di Brembate Sopra. L'autopsia sancì che la 21enne era morta per annegamento. Il medico legale ipotizzò un suicidio e il pm Letizia Ruggeri archiviò il caso. Nonostante le proteste dei familiari della ragazza, il caso non fu mai riaperto. Ora, però, i legali di Bossetti sono intenzionati a portare in aula il caso, convinti che tra la morte di Yara e quella di Sarbjit ci sia un collegamento.

5 - Movida in Borgo Santa Caterina, solo quattro locali graziati dal regolamento Comunale

Il regolamento sulla movida in città è entrato in funzione e ha già iniziato a mietere le prime vittime. E non sono poche, soprattutto in Borgo Santa Caterina. Nel centro pulsante della movida di città bassa, infatti, appena 4 locali potranno svolgere la loro attività oltre le 23, tutte le altre invece, oltre a 9 altri locali sparsi per la città, dovranno rispettare lo stop alla vendita dalle 23 alle 7 del mattino. L'ordinanza è legata al regolamento voluto dalla Giunta Gori, che però sarà ufficialmente attivo dal 13 luglio.

6 - Incidente davanti a Porta Nuova, traffico in tilt in città

Intorno alle 19.30 di martedì 30 giugno, davanti a Porta Nuova, è avvenuto un incidente che ha coinvolto due vetture. Le due auto si sono urtate all'altezza del passaggio pedonale che collega i due propilei. I danni maggiori li ha riportati una Smart su cui erano a bordo due donne, rimaste bloccate a lungo all'interno, tanto che per estrarle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Fortunatamente le due donne non sembrano essere in condizioni preoccupanti. A risentire dell'incidente, però, è stato soprattutto il traffico verso Città Alta: le auto sono state deviate su via Tiraboschi e via Camozzi, creando lunghe code.

7 - Espropri per la Brebemi, accordo un po' più vicino

Dopo un lungo stop, è ripartita la trattativa tra Brebemi e gli agricoltori i cui terreni sono stati espropriati per la realizzazione del nuovo tratto autostradale. I vertici della società Brebemi, del consorzio Bbm (che ha costruito l'autostrada) e tutti gli enti finanziatori del progetto hanno dato il via martedì 30 giugno a una riunione ritenuta decisiva per raggiungere l'obiettivo di trovare un accordo per ridare il via al pagamento, fermo da mesi, delle indennità agli agricoltori espropriati.

30 GIUGNO

1 Bambino rischia di affogare alla piscina di Antegnate e va in arresto cardiaco

Nella mattina di martedì 30 giugno si sono vissuti attimi di panico alla piscina Center Park di Antegnate: un bambino di 8 anni è andato in arresto cardiaco per aver rischiato l'annegamento. Gli assistenti sul posto hanno rianimato il piccolo, ma l'elisoccorso giunto sul posto ha comunque portato il bambino, che intanto aveva ripreso coscienza, al Papa Giovanni, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni, inizialmente gravi, sono migliorate grazie ai soccorsi ricevuti. Intorno alle 14 i medici hanno sciolto la prognosi e il bambino sta bene.

Ultrà, a processo il Bocia e altri 5 Prossima udienza, aprile 2016

2 Detenuta dà fuoco a un materasso e rimane ustionato

La mattina di martedì 30 giugno una detenuta del carcere di Bergamo, in via Gleno, è stata ricoverata per ustioni all'ospedale Papa Giovanni del capoluogo orobico. La donna aveva dato alle fiamme il materasso della sua cella. Nell'incendio è però rimasta ustionata. Immediato l'intervento della polizia penitenziaria e dei soccorsi. Quattro agenti sono rimasti intossicati dal fumo, ma loro sono stati ricoverati all'ospedale di Seriate. Le condizioni della detenuta non sono gravi.

3 Grave incidente sulla A4: coinvolto un tir e 5 auto. I feriti sono sei

Intorno alle 10.30 di martedì 30 giugno nel tratto della A4 tra Cavenago e Dalmine ha avuto luogo un grave incidente, che ha coinvolto un tir e ben 5 auto. Ancora da ricostruire la dinamica dello scontro. Si sa solo che il tir si è ribaltato, coinvolgendo nell'incidente anche 5 autovetture che stavano sorraggiungendo. I feriti sarebbero 6, ma nessuno, fortunatamente, in gravi condizioni.

4 - Il Comune approva, in seduta straordinaria, l'accordo con l'Atalanta per l'affitto dello stadio. Oggi la firma

Verrà firmato martedì 30 giugno il nuovo contratto di affitto dello stadio Comunale di Bergamo tra Palazzo Frizzoni e Atalanta. La sera di lunedì 29, infatti, la Giunta, riunitasi in una seduta straordinaria, ha dato via libera al nuovo accordo. Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana e all'Edilizia pubblica e privata, spiega che la delibera sul rinnovo del contratto di servizio con Atalanta, oltre che l'accordo sui lavori che sono in corso di esecuzione, sono stati approvati. L'accordo, precisamente, durerà altri 4 anni, come i precedenti. Dopo mesi di lunghe trattative, polemiche e discussioni, finalmente si è giunti a un punto d'incontro: il canone sarà di 440mila euro all'anno, ma la principale novità è l'inserimento di una clausola all'interno del contratto che permetterà alla società atalantina, in futuro, anche di comprare l'impianto.

5 - Venerdì parte il processo a Bossetti. La difesa vuol portare in aula 711 testimoni

Venerdì 3 luglio, al Tribunale di Bergamo, prenderà il via l'attesissimo processo nei confronti di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e in carcere dal 16 giugno 2014. E la difesa del muratore di Mapello ha deciso di portare in aula un elenco interminabile di testimoni: ben 711. Chiaramente il giudice Antonella Bertoja, presidente della Corte d'Assise, molto probabilmente sfolterà questa lista, ma sempre tanti restano. L'avvocato Claudio Salvagni, però, non ci sta: «Non sono poi così tanti. Durante le indagini sono stati sentiti 4.300 testimoni. I nostri 711 sono poca cosa a confronto. E se anche gli inquirenti avevano deciso di interrogarli, un motivo ci sarà». Tra coloro che la difesa vorrebbe portare in aula a testimoniare ci sono anche la madre di Bossetti, suo figlio maggiore (che ha solo 13 anni) e Mohamed Fikri, l'uomo che la Procura aveva inizialmente accusato dell'omicidio per poi tornare sui propri passi e archiviare il fascicolo d'indagine nei suoi confronti.

6 - È morto Daniele Allieri, il 67enne investito la sera del 24 giugno sulle Mura

Nella mattina di sabato 27 giugno, è morto, all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, Daniele Allieri, il 67enne che mercoledì 24 giugno è stato investito sulle Mura da un 23enne di Nembro. La salma, trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale, non è stata reclamata da nessuno e quindi non si sa ancora nulla sui funerali. Allieri, infatti, non aveva parenti stretti, se non un parente che vive in Francia e che non è stato ancora rintracciato. Nato proprio in Città Alta, negli ultimi anni Allieri aveva vissuto al Nuovo albergo popolare dell'Opera Bonomelli di via Carnovali. Solo recentemente aveva ottenuto dal Comune una casa popolare, in via Luzzati, zona Malpensata.

7 - Lunedì 29 giugno spostati gli ultimi profughi dal Gleno

Lunedì 29 giugno anche gli ultimi profughi che erano ospitati dall'ex casa di riposo in via Gleno sono stati spostati. Del resto il termine del 30 giugno per liberare la struttura, che dev'essere abbattuta, era già stato previsto da tempo per decisione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Carisma. Ora i profughi che erano stati ospitati in via Gleno sono stati distribuiti in 16 diverse strutture della Provincia, gestite da Caritas e cooperativa Ruah (che già gestiva l'ex casa di riposo).

8 - Resta in carcere l'ultrà juventino di Romano accusato del lancio della bomba carta durante il derby di Torino

Giorgio Evenzio Saurgnani, l'ultrà juventino di Romano di Lombardia arrestato l'11 giugno con l'accusa di essere tra i responsabili del lancio di una bomba carta verso il settore dei tifosi del Torino avvenuto durante l'ultimo derby della Mole, resterà in carcere. Il Tribunale del Riesame ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione formulata dal legale del tifoso, confermando la tesi del pm Andrea Padalino.

9 - A processo gli uomini e le donne che obbligavano un 67enne a fare l'elemosina

Ultrà, a processo il Bocia e altri 5 Prossima udienza, aprile 2016

Per mesi e mesi, due anni fa, un pensionato di 67 anni ha vissuto nell'incubo: 4 persone lo costringevano, con minacce verbali e fisiche, a fare l'elemosina per loro. La sua pensione di 950 euro gli era stata sequestrata e se non riusciva a portare a casa almeno 80 euro al giorno veniva picchiato. A processo, per circonvenzione d'incapace ed estorsione, sono finiti due donne e due uomini: Ivana Titta, 51 anni, la figlia Katya Losciale, 24 anni, di Seriate, e i rispettivi compagni, Giovanni Ponzo, 38 anni, di Chignolo d'Isola, e Mauro Veiss, 29 anni, di Cologno al Serio. Se l'incubo del pensionato è finito il merito è di sua madre, 91enne, che insieme alla nipote e cugina dell'uomo ha sporto denuncia alle forze dell'ordine. In un'aula del Tribunale di Bergamo, lunedì 29 giugno il pensionato ha ripercorso quei tragici mesi. Dopo la morte della moglie (avvenuta nel 2012), l'uomo non era più lo stesso: con il morale a terra, era alla ricerca di compagnia. Così alla Malpensata, un giorno, aveva incontrato i suoi quattro futuri aguzzini, che approfittando della debolezza psicologica del 67enne erano riusciti a impossessarsi della sua pensione e lo avevano avviato all'accattonaggio. Il pensionato ha anche cercato di togliersi la vita.

29 GIUGNO

1 Catena umana per salvare donna nell'Adda: cingalese muore travolto dal fiume

È stato ricoverato in condizioni gravi all'ospedale Papa Giovanni XXIII dopo che ieri ha salvato la vita a una sua connazionale, in difficoltà nelle acque dell'Adda. Ma nella notte tra domenica e lunedì non ce l'ha fatta M.C.L., 31enne cingalese di Liscate, è stato protagonista ieri di un salvataggio rocambolesco presso Rivolta d'Adda: erano circa le 14.30 una donna rischiava di affogare nelle acque del fiume, che in quel tratto non è balneabile. A quel punto, un gruppo di cingalesi (3) ha composto una catena umana per recuperarla e trascinarla a riva, ma una volta recuperata la donna, il 31enne non è riuscito a contrastare la corrente dell'Adda e ne è stato sopraffatto. È stato trasportato per due chilometri, e non appena è scattato l'allarme sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco. Subito dopo il recupero sono cominciate le operazioni di rianimazione dell'uomo, che poi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale bergamasco. Arrivato in gravi condizioni, si è spento nella notte.

2 L'Atb chiude in attivo il bilancio 2014 e presenta molte novità

Lunedì 29 giugno, l'Atb, l'azienda di trasporti di Bergamo, ha chiuso il bilancio 2014. L'Assemblea societaria ha approvato il bilancio consuntivo con un utile di 383.560 mila euro. Un nuovo segno più, dopo un periodo di segno meno causato dalla svalutazione della partecipazione in Tramvie Elettriche Bergamasche Spa. Ma a interessare al pubblico bergamasco sono soprattutto le novità in dirittura d'arrivo: 21 nuovi autobus e la sostituzione integrale dei 130 parcometri della città. Il biennio 2015/2016 sarà inoltre ricco di investimenti importanti, in particolare quello per la realizzazione di nuovi sistemi di bigliettazione elettronica e di emissione a bordo dei biglietti.

3 Nella notte tra venerdì e sabato furti in ben 32 box nel quartiere Boccaleone

Nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 giugno, sono stati forzati e svaligiati ben 32 garage nel quartiere Boccaleone di Bergamo. A segnalarlo una lettrice de L'Eco di Bergamo. Nessun furto di valore, pare, nella maggior parte dei garage, se non la scomparsa di uno scooter 50 marca Sym, di proprietà proprio della lettrice de L'Eco.

4 - Bloccati nella notte sul Brunone: salvi all'alba

Se la sono vista brutta due escursionisti padovani di 30 e 25 anni, che ieri sera sono rimasti bloccati dal buio nella zona del Brunone, tra il Pizzo del Diavolo e il Bivacco Frattini. Stavano scendendo dai 1730 metri d'altezza cui si trovavano, ma non appena si sono accorti che, a causa dell'oscurità, non riuscivano a farcela, hanno chiesto aiuto. Così, poco prima delle 23 di domenica, sono scattate le operazioni di soccorso, per mano della VI delegazione orobica del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico. Una volta raggiunti i due uomini, i soccorritori si sono accertati delle loro condizioni di salute e di rischio: all'alba di lunedì, poi, l'elicottero di Como è intervenuta sul posto, recuperando i due giovani.

5 - Valmasino, escursionisti salvati dall'elicottero in parete

Paura e pericolo anche per un altro gruppo di escursionisti (di cui uno bergamasco), bloccati in Valmasino, nel sondriese, sabato pomeriggio. Avevano dormito la sera prima presso il rifugio Allievi e volevano tentare di scendere attraverso la via Parravicini, particolarmente impegnativa. Ma, forse per un errore di manovra, i tre giovani si sono trovati bloccati in parete, incapaci di andare avanti e indietro. Si è alzato così l'elicottero del soccorso alpino (erano circa le 17), ma il forte vento ha reso difficili le operazioni. Così si è preferito portare in quota i soccorritori e raggiungere i ragazzi via terra. Gli escursionisti, così sono stati recuperati: stavano bene, seppur un po' infreddoliti. Sono stati accompagnati al Rifugio

Ultrà, a processo il Bocia e altri 5 Prossima udienza, aprile 2016

Allievi dove hanno trascorso la notte.

6 - Caravaggio, brucia azienda nella notte: l'incendio si estende ad altri capannoni

Sette squadre dei vigili del fuoco da varie caserme della zona. Tante ne sono servite, domenica sera, per avere la meglio su un grave incendio scoppiato nella zona industriale di Caravaggio. Ancora da stabilire la reale dinamica dell'accaduto, ma le fiamme, attorno alle 22, hanno interessato l'azienda di verniciatura industriale Hangar, in via del Lavoro, espandendosi poi verso due capannoni confinanti, uno di una falegnameria e uno di un fustellificio. Sono state necessarie almeno due ore di lavoro per avere la meglio sull'incendio. Il titolare di uno dei capannoni interessati ha avuto un malore nel vedere la sua azienda in quelle condizioni. I carabinieri del nucleo di Treviglio sono al lavoro per stabilire le cause del rogo.

Profughi, <palestre inadeguate> Rossi invita a liberarle al più presto

Profughi, «palestre inadeguate»

Rossi invita a liberarle al più presto

2 luglio 2015

2 LUGLIO

1 Profughi, Matteo Rossi: «Palestre sono luoghi inadeguati»

«Le palestre sono luoghi inadeguati e non dignitosi per ospitare i profughi e vanno liberate al più presto». A scriverlo è il presidente della Provincia, Matteo Rossi, che affida al suo profilo Facebook il suo pensiero sulla polemica esplosa nella bergamasca dopo l'arrivo di altri 25 migranti, accolti in due palestre scolastiche di Romano di Lombardia. «Sul tema dei migranti voglio ribadire quanto già espresso nel comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza dove siamo stati convocati d'urgenza nei giorni scorsi con alcuni sindaci. Non era e non è nei poteri del presidente della Provincia né dei Sindaci impedire questa scelta, di fatto imposta, che abbiamo contestato nel merito e nel metodo, insieme alla contrarietà ad una ipotesi di tendopoli, chiedendo un'altra modalità di intervento e di organizzazione». Poi aggiunge: «Per quel che riguarda altri immobili dismessi di proprietà della Provincia che sono stati oggetto di sopralluoghi da parte delle autorità competenti, come ad esempio l'ex Enaip di Lovere, non sussistono, per quel che riguarda i tecnici dell'Amministrazione Provinciale, le condizioni per l'agibilità». Infine, l'invito a prendere in considerazione «una diversa modalità di accoglienza, e che il prefetto (che giovedì mattina ha visitato la palestra di Romano di Lombardia) convochi, attraverso i residenti degli ambiti per le politiche sociali, i sindaci che stanno costruendo con le loro comunità soluzioni dignitose, sostenibili e condivise. La questione va affrontata concretamente, senza soffiare sul fuoco, evitando ad ogni costo l'apertura di campi sul territorio bergamasco».

2 - Processo ultrà, rinviati a giudizio sei tifosi atalantini

Processo Ultrà, rinviati a giudizio sei supporters dell'Atalanta, tra cui il Bocia Claudio Galimberti, con l'accusa di associazione a delinquere. Andranno quindi a processo i tifosi nerazzurri (oltre a Galimberti, Andrea Piconese, Andrea Quadri, Luca Valota, Giuliano Cotenni, Davide Pasini) sulla base della decisione presa questa mattina dal giudice per l'udienza preliminare Ezia Maccora, che invece ha rimandato la decisione su Daniele Belotti, segretario della Lega Nord e settimo imputato del processo: dovrà tornare il 19 novembre per l'udienza preliminare. La prossima udienza, invece, per i sei tifosi è fissata per il 20 aprile 2016. La decisione fa seguito al processo di primo grado consumato lo scorso aprile nei confronti di 147 imputati, compresi i sei ultras atalantini, per i quali si era arrivati a condanne complessive di 47 anni, 10 mesi e 10 giorni, con risarcimenti per 90mila euro. Punto focale del processo è l'accusa, quella di associazione a delinquere, novità per la curva bergamasca, sorta proprio sulla base del maxi-processo condotto dal 2009 a oggi dal pm Carmen Pugliese.

3 - Il matrimonio di Fatima a Treviglio (concordato per scappare in Siria a combattere)

È una rete di scambi famigliari, conoscenze, matrimoni e unioni (ben ricostruita dal Corriere oggi) finalizzata ad una sola cosa: il jihad. Tutto ruota attorno ad un nome, quello di Fatima, ovvero Maria Giulia Sergio, la 27enne italiana convertita all'Islam che ora si trova in Siria, e che sarebbe stata un punto di riferimento per la cellula terroristica italiana sradicata con gli arresti di ieri. Che avrebbe avuto nella bergamasca più di un trascorso. Anzitutto a Treviglio, paese dove Fatima, lo scorso 17 settembre, avrebbe sposato l'albanese Aldo Kobuzi, arrivato pochi giorni prima dai Balcani proprio per le nozze. Un matrimonio fortemente voluto da Fatima, che cercava qualcuno con cui poi partire per la Siria. Le foto del fatidico "sì" (in cui Maria Giulia si presenta con un abito bianco che le copre completamente il volto) oggi sono su tanti giornali. L'origine di quelle nozze era stata poche settimane prima, a San Paolo D'Argon, presso la moschea At Tawheed: qui Fatima aveva incontrato un'altra donna albanese, Lubjana Gjecaj, figura chiave della storia, che risiede a Treviglio col marito. Sarebbe stata lei a introdurla all'uomo che poi avrebbe sposato: in un'intercettazione parla ad un'amica di questa giovane italiana «che è diventata pazza quando le ho detto che un fratello musulmano sta cercando una moglie per andare alla Jihad». Aldo arriverà in Italia l'8 settembre, appena 11 giorni prima del matrimonio: il tempo di conoscere Fatima e di sposarla. Neanche una settimana dopo i due saranno a Fiumicino, in partenza per la Turchia: qui ad attenderli ci saranno la madre e la sorella di lui, con cui poi passeranno in Siria. Dal Paese Mediorientale Maria Giulia si farà fotografare più volte col burqa addosso, raccontando alla famiglia che il marito «è stato trasferito in un campo di addestramento in Iraq

Profughi, <palestre inadeguate> Rossi invita a liberarle al più presto

per essere considerato un vero mujahed». Lì attendevano, secondo l'accusa, che li raggiungessero anche i genitori e la sorella di Fatima, convertiti pure loro all'islam e fermati ieri dalla Digos.

4 - Parla l'Imam di Zingonia: «Arrestato perché volevo una grande moschea»

Parla dal carcere di Rossano Calabro Muhammad Zulkifal, l'imam 42enne che lo scorso 24 aprile è stato fermato a Pognano nell'ambito di una maxi-inchiesta sul terrorismo in Italia. Continua a rivendicare la propria innocenza, convinto di essere finito dietro le sbarre per ragioni politiche, ovvero per il suo intento di costruire «una grande moschea a Zingonia». Ribadisce che le intercettazioni che lo inchiodano, in realtà, sarebbero state tradotte male: «Posso aver parlato di fatti di cronaca pakistana e afghana. Viviamo in Paesi in cui c'è la guerra. Voi non potete capire cosa vuole dire. Sono all'ordine del giorno esplosioni, battaglie, carcerazioni, assalti, operazioni di polizia e quando si parla con parenti e amici in patria si riportano fatti di tutti i giorni. Niente più di questo». Dice di conoscere gli altri indagati per aver convissuto con loro nel 2004 a Olbia, ma ora in carcere vuole rimanere isolato da loro, come per purificarsi. Una difesa che però, fino ad oggi, il Tribunale di Sassari (che conduce l'indagine) non ha voluto ascoltare, lasciando in carcere l'uomo, in Italia da molti anni. «Mi sento anche un po' italiano dopo vent'anni. Un musulmano ortodosso italiano. Si può? Ho chiesto la cittadinanza, voglio che i miei figli crescano qui, che diventino bravi professionisti, se l'Italia mi vuole».

5 - Scanzo, lite finisce in sparatoria: uomo in ospedale, arrestato il rivale

È finito in ospedale in codice rosso un 54enne di Scanzo, frazione di Rosciate, dopo che ieri sera, attorno alle 20, è stato colpito a una gamba da due colpi di pistola, esplosi da un 40enne. Quest'ultimo, secondo le ricostruzioni della polizia, avrebbe avuto un diverbio con il ferito dopo essere entrato con la sua auto nel campo coltivato dal 54enne. Dopo il litigio, l'autista dell'auto avrebbe estratto una pistola e sparato, ma le ricostruzioni fin qui fatte trovano diversi punti oscuri. Il ferito è stato portato d'urgenza in ospedale, è in codice rosso ma fortunatamente non è in pericolo di vita. Nel corso della mattinata, invece, il 40enne è stato arrestato, con l'accusa di tentato omicidio.

1 LUGLIO

1 Operazione della Polizia: 10 arresti tra Milano, Bergamo e Grosseto. Erano pronti ad andare a combattere per la jihad
All'alba di mercoledì 1 luglio è partita una vasta operazione antiterrorismo della polizia di Stato, che ha portato all'arresto di 10 persone, 4 cittadini italiani, 5 albanesi e un cittadino canadese, accusati a vario titolo di associazione con finalità di terrorismo e organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo. Secondo gli inquirenti erano pronti a partire per la Siria per sostenere la jihad. L'operazione, denominata Martese, ha interessato le province di Milano, Bergamo, Grosseto e in una città dell'Albania. A condurre le indagini la Digos di Milano, coordinate dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli e dal pm Paola Pirotta. Gli indagati sono parte di due famiglie, la prima formata da italiani convertiti da qualche anno all'Islam, la seconda da cittadini albanesi residenti nel Grossetano. Le due famiglie si sono imparentate con il matrimonio tra una ragazza italiana e un albanese, che dopo le nozze del settembre scorso hanno deciso di partire assieme per combattere in Siria.

Al centro di questo intricato caso ci sarebbe la figura di Maria Giulia Sergio, la giovane italiana partita a settembre 2014 per andare a combattere in Siria. Tra gli arrestati, infatti, ci sarebbero anche il padre, la madre e la sorella della Sergio, tutti residenti nel Comune di Inzago, nella Provincia di Milano. La giovane si trova in Siria insieme al marito di origine albanese, Aldo Kombuzi, di cui sono stati arrestati alcuni parenti. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, dalla Siria, la Sergio stava tentando di convincere la sua famiglia a raggiungerla in Siria per unirsi alla jihad. Attraverso delle intercettazioni telefoniche sono stati ricostruiti i suoi movimenti. Nella tarda mattinata è prevista una conferenza stampa in cui le forze dell'ordine daranno maggiori informazioni sul blitz compiuto alle prime ore del giorno.

2 61enne di Carona muore dopo essere stato colto da malore mentre era in auto

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, un 61enne di Carona è morto in seguito a un malore che l'ha colto mentre si trovava sulla sua auto, in via Locatelli a Bergamo. Il pensionato si stava allontanando dalla via quando è stato male. L'allarme non è stato dato immediatamente, perché il corpo del 61enne è scivolato sul sedile del passeggero. Solo un passante, incuriosito dalla strana posizione dell'auto a bordo carreggiata, si è preoccupato e, una volta visto l'uomo all'interno privo di senso, ha chiamato i soccorsi. I medici hanno tentato di rianimare il pensionato, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

3 La Lega ha accolto a Romano i profughi con un presidio

Profughi, <palestre inadeguate> Rossi invita a liberarle al più presto

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, a Orio, sono sbarcati circa 25 migranti, che sono stati trasferiti nelle due palestre dell'Istituto Tecnico Rubini di Romano di Lombardia, struttura di proprietà della Provincia che è stata adibita a dormitorio per l'occasione. Giunti nel Comune della Provincia intorno alle 15, sono stati accolti da un piccolo presidio di protesta organizzato dalla Lega Nord, dopo che, nella mattinata, l'assessore alla Sicurezza e Immigrazione della Regione Lombardia ed esponente del Carroccio, Simona Bordonali, aveva diffuso un comunicato stampa assai polemico, in cui diceva: «Sono convinta che dopo l'ennesimo affronto da parte del governo, proprio da Bergamo e dalla Lombardia partirà la ribellione a queste politiche migratorie fallimentari, che di fatto hanno aperto le porte a un'invasione senza precedenti nella storia». A far scoppiare la rabbia dei leghisti un primo trasferimento di circa 30 profughi in una palestra di Filago, avvenuto nella tarda serata di martedì 30 giugno. Intanto è previsto per giovedì 2 luglio un nuovo arrivo di profughi nella Bergamasca, anche se non si sa ancora il numero preciso. Verranno ospitati nella palestra dell'Istituto Maironi da Ponte di Presezzo.

4 - I legali di Bossetti intenzionati a far riaprire il caso della ragazza trovata morta nel Serio

Secondo quanto riferito da L Eco di Bergamo, i legali di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e nei cui confronti il 3 luglio partirà il processo, sono intenzionati ad acquisire i fascicoli e far riaprire il caso della morte di Sarbjit Kaur, la giovane 21enne trovata morta nel Serio il 30 dicembre 2010. La ragazza, di origine indiana e residente a Martinengo, fu trovata senza vita nel letto del fiume, dopo una settimana dalla sua scomparsa. Allora fervevano in tutta la Bergamasca le ricerche di Yara e quando si trovò il cadavere di Sarbjit si pensò che fosse quello della tredicenne di Brembate Sopra. L'autopsia sancì che la 21enne era morta per annegamento. Il medico legale ipotizzò un suicidio e il pm Letizia Ruggeri archiviò il caso. Nonostante le proteste dei familiari della ragazza, il caso non fu mai riaperto. Ora, però, i legali di Bossetti sono intenzionati a portare in aula il caso, convinti che tra la morte di Yara e quella di Sarbjit ci sia un collegamento.

5 - Movida in Borgo Santa Caterina, solo quattro locali graziati dal regolamento Comunale

Il regolamento sulla movida in città è entrato in funzione e ha già iniziato a mietere le prime vittime. E non sono poche, soprattutto in Borgo Santa Caterina. Nel centro pulsante della movida di città bassa, infatti, appena 4 locali potranno svolgere la loro attività oltre le 23, tutte le altre invece, oltre a 9 altri locali sparsi per la città, dovranno rispettare lo stop alla vendita dalle 23 alle 7 del mattino. L'ordinanza è legata al regolamento voluto dalla Giunta Gori, che però sarà ufficialmente attivo dal 13 luglio.

6 - Incidente davanti a Porta Nuova, traffico in tilt in città

Intorno alle 19.30 di martedì 30 giugno, davanti a Porta Nuova, è avvenuto un incidente che ha coinvolto due vetture. Le due auto si sono urtate all'altezza del passaggio pedonale che collega i due propilei. I danni maggiori li ha riportati una Smart su cui erano a bordo due donne, rimaste bloccate a lungo all'interno, tanto che per estrarle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Fortunatamente le due donne non sembrano essere in condizioni preoccupanti. A risentire dell'incidente, però, è stato soprattutto il traffico verso Città Alta: le auto sono state deviate su via Tiraboschi e via Camozzi, creando lunghe code.

7 - Espropri per la Brebemi, accordo un po' più vicino

Dopo un lungo stop, è ripartita la trattativa tra Brebemi e gli agricoltori i cui terreni sono stati espropriati per la realizzazione del nuovo tratto autostradale. I vertici della società Brebemi, del consorzio Bbm (che ha costruito l'autostrada) e tutti gli enti finanziatori del progetto hanno dato il via martedì 30 giugno a una riunione ritenuta decisiva per raggiungere l'obiettivo di trovare un accordo per ridare il via al pagamento, fermo da mesi, delle indennità agli agricoltori espropriati.

30 GIUGNO

1 Bambino rischia di affogare alla piscina di Antegnate e va in arresto cardiaco

Nella mattina di martedì 30 giugno si sono vissuti attimi di panico alla piscina Center Park di Antegnate: un bambino di 8 anni è andato in arresto cardiaco per aver rischiato l'annegamento. Gli assistenti sul posto hanno rianimato il piccolo, ma l'elisoccorso giunto sul posto ha comunque portato il bambino, che intanto aveva ripreso coscienza, al Papa Giovanni, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni, inizialmente gravi, sono migliorate grazie ai soccorsi ricevuti. Intorno alle 14 i medici hanno sciolto la prognosi e il bambino sta bene.

Profughi, <palestre inadeguate> Rossi invita a liberarle al più presto

2 Detenuta dà fuoco a un materasso e rimane ustionato

La mattina di martedì 30 giugno una detenuta del carcere di Bergamo, in via Gleno, è stata ricoverata per ustioni all'ospedale Papa Giovanni del capoluogo orobico. La donna aveva dato alle fiamme il materasso della sua cella. Nell'incendio è però rimasta ustionata. Immediato l'intervento della polizia penitenziaria e dei soccorsi. Quattro agenti sono rimasti intossicati dal fumo, ma loro sono stati ricoverati all'ospedale di Seriate. Le condizioni della detenuta non sono gravi.

3 Grave incidente sulla A4: coinvolto un tir e 5 auto. I feriti sono sei

Intorno alle 10.30 di martedì 30 giugno nel tratto della A4 tra Cavenago e Dalmine ha avuto luogo un grave incidente, che ha coinvolto un tir e ben 5 auto. Ancora da ricostruire la dinamica dello scontro. Si sa solo che il tir si è ribaltato, coinvolgendo nell'incidente anche 5 autovetture che stavano sorraggiungendo. I feriti sarebbero 6, ma nessuno, fortunatamente, in gravi condizioni.

4 - Il Comune approva, in seduta straordinaria, l'accordo con l'Atalanta per l'affitto dello stadio. Oggi la firma

Verrà firmato martedì 30 giugno il nuovo contratto di affitto dello stadio Comunale di Bergamo tra Palazzo Frizzoni e Atalanta. La sera di lunedì 29, infatti, la Giunta, riunitasi in una seduta straordinaria, ha dato via libera al nuovo accordo. Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana e all'Edilizia pubblica e privata, spiega che la delibera sul rinnovo del contratto di servizio con Atalanta, oltre che l'accordo sui lavori che sono in corso di esecuzione, sono stati approvati. L'accordo, precisamente, durerà altri 4 anni, come i precedenti. Dopo mesi di lunghe trattative, polemiche e discussioni, finalmente si è giunti a un punto d'incontro: il canone sarà di 440mila euro all'anno, ma la principale novità è l'inserimento di una clausola all'interno del contratto che permetterà alla società atalantina, in futuro, anche di comprare l'impianto.

5 - Venerdì parte il processo a Bossetti. La difesa vuol portare in aula 711 testimoni

Venerdì 3 luglio, al Tribunale di Bergamo, prenderà il via l'attesissimo processo nei confronti di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e in carcere dal 16 giugno 2014. E la difesa del muratore di Mapello ha deciso di portare in aula un elenco interminabile di testimoni: ben 711. Chiaramente il giudice Antonella Bertoja, presidente della Corte d'Assise, molto probabilmente sfolterà questa lista, ma sempre tanti restano. L'avvocato Claudio Salvagni, però, non ci sta: «Non sono poi così tanti. Durante le indagini sono stati sentiti 4.300 testimoni. I nostri 711 sono poca cosa a confronto. E se anche gli inquirenti avevano deciso di interrogarli, un motivo ci sarà». Tra coloro che la difesa vorrebbe portare in aula a testimoniare ci sono anche la madre di Bossetti, suo figlio maggiore (che ha solo 13 anni) e Mohamed Fikri, l'uomo che la Procura aveva inizialmente accusato dell'omicidio per poi tornare sui propri passi e archiviare il fascicolo d'indagine nei suoi confronti.

6 - È morto Daniele Allieri, il 67enne investito la sera del 24 giugno sulle Mura

Nella mattina di sabato 27 giugno, è morto, all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, Daniele Allieri, il 67enne che mercoledì 24 giugno è stato investito sulle Mura da un 23enne di Nembro. La salma, trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale, non è stata reclamata da nessuno e quindi non si sa ancora nulla sui funerali. Allieri, infatti, non aveva parenti stretti, se non un parente che vive in Francia e che non è stato ancora rintracciato. Nato proprio in Città Alta, negli ultimi anni Allieri aveva vissuto al Nuovo albergo popolare dell'Opera Bonomelli di via Carnovali. Solo recentemente aveva ottenuto dal Comune una casa popolare, in via Luzzati, zona Malpensata.

7 - Lunedì 29 giugno spostati gli ultimi profughi dal Gleno

Lunedì 29 giugno anche gli ultimi profughi che erano ospitati dall'ex casa di riposo in via Gleno sono stati spostati. Del resto il termine del 30 giugno per liberare la struttura, che deve essere abbattuta, era già stato previsto da tempo per decisione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Carisma. Ora i profughi che erano stati ospitati in via Gleno sono stati distribuiti in 16 diverse strutture della Provincia, gestite da Caritas e cooperativa Ruah (che già gestiva l'ex casa di riposo).

8 - Resta in carcere l'ultra juventino di Romano accusato del lancio della bomba carta durante il derby di Torino

Giorgio Evenzio Saurgnani, l'ultra juventino di Romano di Lombardia arrestato l'11 giugno con l'accusa di essere tra i responsabili del lancio di una bomba carta verso il settore dei tifosi del Torino avvenuto durante l'ultimo derby della Mole, resterà in carcere. Il Tribunale del Riesame ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione formulata dal legale del tifoso, confermando la tesi del pm Andrea Padalino.

9 - A processo gli uomini e le donne che obbligavano un 67enne a fare l'elemosina

Profughi, <palestre inadeguate> Rossi invita a liberarle al più presto

Per mesi e mesi, due anni fa, un pensionato di 67 anni ha vissuto nell'incubo: 4 persone lo costringevano, con minacce verbali e fisiche, a fare l'elemosina per loro. La sua pensione di 950 euro gli era stata sequestrata e se non riusciva a portare a casa almeno 80 euro al giorno veniva picchiato. A processo, per circonvenzione d'incapace ed estorsione, sono finiti due donne e due uomini: Ivana Titta, 51 anni, la figlia Katya Losciale, 24 anni, di Seriate, e i rispettivi compagni, Giovanni Ponzo, 38 anni, di Chignolo d'Isola, e Mauro Veiss, 29 anni, di Cologno al Serio. Se l'incubo del pensionato è finito il merito è di sua madre, 91enne, che insieme alla nipote e cugina dell'uomo ha sporto denuncia alle forze dell'ordine. In un'aula del Tribunale di Bergamo, lunedì 29 giugno il pensionato ha ripercorso quei tragici mesi. Dopo la morte della moglie (avvenuta nel 2012), l'uomo non era più lo stesso: con il morale a terra, era alla ricerca di compagnia. Così alla Malpensata, un giorno, aveva incontrato i suoi quattro futuri aguzzini, che approfittando della debolezza psicologica del 67enne erano riusciti a impossessarsi della sua pensione e lo avevano avviato all'accattonaggio. Il pensionato ha anche cercato di togliersi la vita.

29 GIUGNO

1 Catena umana per salvare donna nell'Adda: cingalese muore travolto dal fiume

È stato ricoverato in condizioni gravi all'ospedale Papa Giovanni XXIII dopo che ieri ha salvato la vita a una sua connazionale, in difficoltà nelle acque dell'Adda. Ma nella notte tra domenica e lunedì non ce l'ha fatta M.C.L., 31enne cingalese di Liscate, è stato protagonista ieri di un salvataggio rocambolesco presso Rivolta d'Adda: erano circa le 14.30 una donna rischiava di affogare nelle acque del fiume, che in quel tratto non è balneabile. A quel punto, un gruppo di cingalesi (3) ha composto una catena umana per recuperarla e trascinarla a riva, ma una volta recuperata la donna, il 31enne non è riuscito a contrastare la corrente dell'Adda e ne è stato sopraffatto. È stato trasportato per due chilometri, e non appena è scattato l'allarme sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco. Subito dopo il recupero sono cominciate le operazioni di rianimazione dell'uomo, che poi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale bergamasco. Arrivato in gravi condizioni, si è spento nella notte.

2 L'Atb chiude in attivo il bilancio 2014 e presenta molte novità

Lunedì 29 giugno, l'Atb, l'azienda di trasporti di Bergamo, ha chiuso il bilancio 2014. L'Assemblea societaria ha approvato il bilancio consuntivo con un utile di 383.560 mila euro. Un nuovo segno più, dopo un periodo di segno meno causato dalla svalutazione della partecipazione in Tramvie Elettriche Bergamasche Spa. Ma a interessare al pubblico bergamasco sono soprattutto le novità in dirittura d'arrivo: 21 nuovi autobus e la sostituzione integrale dei 130 parcometri della città. Il biennio 2015/2016 sarà inoltre ricco di investimenti importanti, in particolare quello per la realizzazione di nuovi sistemi di bigliettazione elettronica e di emissione a bordo dei biglietti.

3 Nella notte tra venerdì e sabato furti in ben 32 box nel quartiere Boccaleone

Nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 giugno, sono stati forzati e svaligiati ben 32 garage nel quartiere Boccaleone di Bergamo. A segnalarlo una lettrice de L'Eco di Bergamo. Nessun furto di valore, pare, nella maggior parte dei garage, se non la scomparsa di uno scooter 50 marca Sym, di proprietà proprio della lettrice de L'Eco.

4 - Bloccati nella notte sul Brunone: salvi all'alba

Se la sono vista brutta due escursionisti padovani di 30 e 25 anni, che ieri sera sono rimasti bloccati dal buio nella zona del Brunone, tra il Pizzo del Diavolo e il Bivacco Frattini. Stavano scendendo dai 1730 metri d'altezza cui si trovavano, ma non appena si sono accorti che, a causa dell'oscurità, non riuscivano a farcela, hanno chiesto aiuto. Così, poco prima delle 23 di domenica, sono scattate le operazioni di soccorso, per mano della VI delegazione orobica del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico. Una volta raggiunti i due uomini, i soccorritori si sono accertati delle loro condizioni di salute e di rischio: all'alba di lunedì, poi, l'elicottero di Como è intervenuta sul posto, recuperando i due giovani.

5 - Valmasino, escursionisti salvati dall'elicottero in parete

Paura e pericolo anche per un altro gruppo di escursionisti (di cui uno bergamasco), bloccati in Valmasino, nel sondriese, sabato pomeriggio. Avevano dormito la sera prima presso il rifugio Allievi e volevano tentare di scendere attraverso la via Parravicini, particolarmente impegnativa. Ma, forse per un errore di manovra, i tre giovani si sono trovati bloccati in parete, incapaci di andare avanti e indietro. Si è alzato così l'elicottero del soccorso alpino (erano circa le 17), ma il forte vento ha reso difficili le operazioni. Così si è preferito portare in quota i soccorritori e raggiungere i ragazzi via terra. Gli escursionisti, così sono stati recuperati: stavano bene, seppur un po' infreddoliti. Sono stati accompagnati al Rifugio

Profughi, <paestre inadeguate> Rossi invita a liberarle al più presto

Allievi dove hanno trascorso la notte.

6 - Caravaggio, brucia azienda nella notte: l'incendio si estende ad altri capannoni

Sette squadre dei vigili del fuoco da varie caserme della zona. Tante ne sono servite, domenica sera, per avere la meglio su un grave incendio scoppiato nella zona industriale di Caravaggio. Ancora da stabilire la reale dinamica dell'accaduto, ma le fiamme, attorno alle 22, hanno interessato l'azienda di verniciatura industriale Hangar, in via del Lavoro, espandendosi poi verso due capannoni confinanti, uno di una falegnameria e uno di un fustellificio. Sono state necessarie almeno due ore di lavoro per avere la meglio sull'incendio. Il titolare di uno dei capannoni interessati ha avuto un malore nel vedere la sua azienda in quelle condizioni. I carabinieri del nucleo di Treviglio sono al lavoro per stabilire le cause del rogo.

The Emergency Week End, due giorni per la sicurezza a Le Grazie

| Foto

| Foto" align="left" border="0" style="margin-right:7px;width:250px;" />

Golfo dei Poeti - Tempo di bilanci per la Pubblica Assistenza Croce Bianca delle Grazie dopo la chiusura della nuova edizione di The Emergency Week End, la due giorni dedicata agli enti ed agli operatori del soccorso ed organizzata con il sostegno del Comune di Portovenere.

Quest'anno l'evento era quasi interamente dedicato ai bambini, protagonisti di stage e simulazioni pensate per loro, qualcosa tra il gioco e la formazione, in modo da creare, sin da piccoli, la cultura del volontariato e far comprendere come funziona il mondo del soccorso. Per un intero fine settimana i bimbi, dai più piccoli ai più grandi, hanno avuto l'occasione di vivere l'emozione di un'attività di salvataggio in mare o di salire su un camion antincendio oppure di dare prova della loro abilità tecnica a bordo di un'ambulanza, del resto saranno (si spera) i soccorritori del domani.

Sede della manifestazione sono stati i giardini ed il mare delle Grazie, in quest'area

Per due giorni, dalle ore 10.30 alla sera, lungo il viale alberato e nell'area dei "giardini delle Grazie, qui sono stati esposti mezzi e attrezzature dei vari enti, mentre per entrambe le giornate sono state organizzate esercitazioni didattiche per spiegare ai cittadini come agire in caso di emergenza. Dall'esercitazione del Gruppo Operativo Subacquei della Marina Militare che ha simulato il recupero di un palombaro infortunato, alle dimostrazioni di soccorso in mare con l'ausilio di cani da salvamento, finendo alla ricostruzione di realistiche attività di emergenza per spiegare ai cittadini come ci si deve comportare in caso di necessità.

Momento clou della manifestazione è stato quello dedicato ai più piccoli impegnati in stage formativi di primo soccorso, con tanto di utilizzo di mezzo antincendio ed una simulazione in mare, poi per un gruppo di loro anche un'esperienza speciale con il "progetto junior soccorritore", ovvero la fase finale dello stage formativo di primo soccorso che ha visto i ragazzini operare come veri militi con ausilio dell'ambulanza.

The Emergency Week End è giunta alla sua terza edizione, la manifestazione è stata pensata dall'associazione graziotta che opera lungo la costa di ponente del Golfo dei Poeti 365 giorni l'anno ed in ogni ambiente, dalla linea costiera, ai borghi per arrivare sino in collina e lungo le zone impervie.

Veramente oneroso l'impegno portato avanti dall'associazione, oltre al 21 turni di emergenza settimanali, cioè tre turni al giorno con tre operatori per turno, la Croce Bianca delle Grazie deve garantire mezzi e persone per le altre attività, cioè il trasporto di infermi ed anziani, i servizi per conto dell'Asl o di altri enti, insomma altre tre "chiamate" quotidiane che a loro volta si sommano al servizio per il centro Cup o per altri compiti in sede. Solo lo scorso maggio, per citare un dato solo nel piccolo borgo alle Grazie vi è stata circa una chiamata di emergenza al giorno e la Croce Bianca copre un'area molto più vasta che nella bella stagione diventa meta quotidiana di migliaia di persone.

La manifestazione organizzata nell'area dei giardini pubblici delle Grazie ha il compito di far conoscere, attraverso esercitazioni didattiche organizzate con enti ed associazioni che si occupano di attività di emergenza, ai cittadini come agire in caso di emergenza. Un vero e proprio spaccato nel mondo del volontariato, sia per capire il "come funziona", sia per imparare cosa fare in caso di necessità.

Hanno partecipato alla manifestazione: A.I.B. Le Grazie, Ass. Salvamento La Spezia, Soccorso Alpino, Comsubin, Life On The Sea, Vigili Del Fuoco, Polizia Di Stato, C.N.Es., Polizia Stradale, Scuola Italiana Cani Salvataggio, Sicur Fire, Rep. Volo Guardia Costiera, A.I.Fos. 360°, 118 Spezia Soccorso, Guardia Costiera, Protezione Civile Liguria, P.A. Arcola, P.A. Vezzano L., P.A. La Spezia, P.A. Lerici, Guardia Di Finanza, Aeronautica Militare, Ass. Nazionale Arditi Incursori Marina, ProLoco Le Grazie, Borgata Marinara Le Grazie, Società Sportiva Forza e Coraggio.

Giovedì 2 luglio 2015 alle 17:48:05

Termometri a 40 gradi Protezione civile in campo

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 03/07/2015 - pag: 1

di Ilaria Graziosi

Il caldo non dà tregua: i metereologi annunciano un nuovo rialzo delle temperature, con picchi fino a 40 gradi. La protezione civile: «Evitate di uscire tra le 12 e le 18». a

Continua l'ondata di caldo africano Allarme della protezione civile

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 03/07/2015 - pag: 7

Nel fine settimana le temperature potranno raggiungere anche i 40 gradi

Bolzano È un caldo estivo che non dà tregua quello che da una settimana si è abbattuto sul territorio altoatesino. I meteorologi della protezione civile provinciale prevedono anche per i prossimi giorni temperature particolarmente elevate e invitano pertanto la popolazione a seguire alcuni semplici regole riferite agli ambienti interni, la protezione del corpo, il permanere all'aperto, i viaggi in auto. In alcune zone del territorio saranno possibili fino a 40 gradi: tali condizioni sono dovute all'ondata di calore di origine anticiclonica alimentata da aria molto calda in arrivo dal Nord Africa, e potrebbero persistere per diversi giorni. Secondo gli esperti, gli effetti dannosi del caldo intenso possono essere eliminati o fortemente ridotti applicando alcune semplici norme di autoprotezione: per abbassare le temperature negli ambienti interni si dovrebbe fare cambiare l'aria solo la mattina e la sera, durante il giorno i locali possono essere resi più freschi tramite l'oscuramento con persiane o tende. Se si dispone di un climatizzatore, si consiglia di impostarlo a 25-27 gradi, se invece si usa un ventilatore non indirizzarlo direttamente sul corpo. Risulta utile farsi la doccia la mattina e la sera con acqua tiepida e rinfrescarsi ripetutamente avambracci, viso e nuca con acqua fresca ma non fredda. Si consiglia di non uscire nelle ore più calde, tra le 12 e le 18, e di evitare attività fisiche pesanti. È importante idratarsi bevendo frequentemente, mangiando molta frutta, evitando però l'assunzione di bevande alcoliche e caffeina. Gli effetti dell'ondata di calore, spiegano i tecnici della protezione civile, saranno più evidenti nei paesi di fondovalle di Bolzano, Bassa Atesina, Val d'Adige, Oltradige, Burggraviato, bassa Val d'Isarco e nelle aree urbane, dove si verifica il cosiddetto effetto «isola di calore». Anche nelle restanti zone di fondovalle della provincia le temperature, pur non raggiungendo valori estremi, si presenteranno particolarmente elevate. Solo le località in quota dovrebbero non risentire particolarmente degli effetti dell'ondata di caldo. Le temperature elevate potrebbero rappresentare un rischio per le persone più vulnerabili, quali anziani o persone non autosufficienti, convalescenti, bambini e neonati. Il caldo intenso non va sottovalutato neppure da tutte quelle persone che si trovano a svolgere attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata. Ilaria Graziosi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo africano: temporali e grandine Previste temperature fino a 40 gradi

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 03/07/2015 - pag: 5

TRENTO Allerta meteo della protezione civile del Trentino. Nei prossimi giorni è previsto un caldo africano, ma anche possibili violenti acquazzoni e grandine. La fase di tempo estivo, caratterizzata da temperature superiori alla media, persisterà anche nei prossimi giorni, almeno fino a martedì. Per oggi e domani sono previste temperature massime non superiori ai 35 gradi, mentre da domenica la colonna di mercurio potrebbe sfiorare i 40 gradi. In montagna sono previsti temporali e vento. La protezione civile raccomanda prudenza.

Coordinamento di forze dell'ordine per le emergenze

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 03/07/2015 - pag: 13

BELLUNO E' stato firmato ieri mattina in Prefettura a Belluno un protocollo per l'allertamento delle sale operative di emergenza per gli interventi di soccorso pubblico: i centralinisti dei vari numeri di emergenza si occuperanno di avvisare personalmente gli altri operatori in caso di azioni congiunte. Il protocollo è stato sottoscritto da Prefettura, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Suem 118 e Soccorso alpino. Nel documento di prevedono anche alcuni scenari. Per esempio, se un operatore del 118 riceverà una richiesta d'intervento per un incidente stradale, dovrà dare precise indicazioni anche ai vigili del fuoco e, per i rilievi, a carabinieri, polizia o vigili urbani. In caso di dispersi in ambiente montano, dovrà esserci un coordinamento tra vigili del fuoco, Soccorso alpino della Guardia di Finanza, Corpo forestale dello Stato, Polizia o Carabinieri e Cnsas. In caso di frane, valanghe, o allagamenti, andrà allertata anche la Prefettura, per un maggiore coordinamento di forze sul territorio.

A.Zuc. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cala il buio e si perdono Soccorsi sul Grappa due escursionisti 22enni

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 03/07/2015 - pag: 11

borso del grappa (a.bel.)Si sono persi sul sentiero della Marmorina, e calato il buio, non sono più riusciti a tornare a valle. Ricerche in corso fino a notte inoltrata ieri da parte delle squadre del Soccorso Alpino della Pedemontana, intervenute dopo le 21 assieme ai vigili del fuoco alla ricerca di due escursionisti 22enni che si sono smarriti mentre percorrevano il sentiero 101. I due ragazzi sono riusciti a dare l'allarme chiamando al telefono il Soccorso Alpino, che ha subito fatto intervenire due squadre. Fino a ieri sera gli escursionisti non erano stati raggiunti ma erano in contatto costante con i soccorritori, che sono risaliti per il sentiero della Marmorina. RIPRODUZIONE RISERVATA

Operativo il nuovo protocollo per gli interventi di soccorso

Operativo il nuovo protocollo
per gli interventi di soccorso

in prefettura

BELLUNO Un protocollo in grado di dare direttive certe per il coordinamento tra le sale operative dei vari soggetti preposti a gestire le emergenze in caso di interventi di soccorso pubblico. È quello che ieri mattina è stato sottoscritto in prefettura a Belluno (diventando da subito operativo) alla presenza, oltre che del viceprefetto vicario Carlo De Rogatis, la questura, il Comando provinciale dei carabinieri, della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato, dei vigili del fuoco, il Suem 118 e il Soccorso alpino. Il protocollo, frutto di un lavoro sinergico di tutti gli enti coinvolti nella gestione degli interventi di soccorso pubblico, prevede la gestione dell'allertamento delle sale operative mediante l'individuazione di una serie di scenari che richiedono, di norma, l'attivazione di più componenti del sistema, sulla base delle loro specifiche competenze e professionalità. Il documento, consultabile anche sul sito Internet della prefettura, sarà soggetto a valutazioni periodiche al fine di apportare nel tempo e sulla base dell'esperienza diretta le eventuali modifiche che si rendessero necessarie al fine di un'ottimizzazione delle procedure. Si tratta di un primo protocollo ufficiale del genere, pensato per consentire alla macchina dei soccorsi di attivarsi in maniera non solo più immediata (agevolando il compito di chi materialmente riceve la segnalazione), ma anche più specifica, grazie alla contemplazione di tutta una serie di scenari operativi possibili. Viene di fatto ripreso, e calibrato sulla situazione specifica dell'intervento di soccorso pubblico, il concetto di attivazione dell'intervento previsto dal 112 Nue (numero unico europeo), che sarà a breve attivato anche nella provincia di Belluno. (ma.ce.)

Incendio alla Guardia di Finanza

Corto circuito in un condizionatore portatile: tanto fumo, edificio sgomberato

FELTRE Scintille e fumo nella sede della Guardia di finanza. Un principio d incendio ha interessato un ufficio al secondo piano della sede della Tenenza di Feltre, in via Gaggia. Immediato l intervento dei vigili del fuoco, che hanno evitato il propagarsi del fuoco. Pareti e soffitto di alcuni uffici e del corridoio sono rimasti anneriti dalla fuliggine, ma sono stati risparmiati dalle fiamme, grazie alla prontezza del personale che, accortosi del fumo, ha prontamente messo in atto il piano antincendio, facendo sgomberare l edificio e intervenendo con l estintore, dopo aver disattivato l erogazione elettrica. A causare il fumo è stato un corto circuito elettrico che ha interessato un condizionatore portatile, in quel momento in funzione in un ufficio delle pattuglie. Tanto è bastato, quando erano le 10.30, per far scattare l allarme e avvolgere la stanza in una densa coltre di fumo. I vigili del fuoco di Feltre e di Belluno, costretti a utilizzare gli autorespiratori per il fumo denso che aveva invaso il secondo piano dell edificio, vicino a quello della Polstrada di Feltre, hanno provveduto alla messa in sicurezza del condizionatore e dell impianto elettrico dell edificio. Al secondo piano, in quel momento, non si trovava nessuno, con il fumo notato solo dalla strada da un finanziere. Nessuna conseguenza per le persone, con i finanzieri costretti ad attendere all esterno il nulla osta dei vigili del fuoco che, dopo le opportune verifiche, hanno confermato l agibilità dell edificio (di proprietà del Demanio e con l impianto elettrico risultato perfettamente a norma) consentendo al personale Gdf di farvi rientro. Il tratto di strada davanti alla sede è stato transennato durante l intervento dei pompieri. Da valutare i danni, anche se «contenuti», ha riferito il colonnello Patrizio Milan, comandante provinciale della Guardia di finanza. «È andato in corto il condizionatore, tanto fumo ma niente fiamme, grazie anche al pronto intervento del nostro personale. Nell ufficio dove si è verificato l incidente c erano incartamenti, computer e altro materiale digitale, ma nessun danno. Solo la fuliggine su pareti e soffitto». (sco)

Cortina

Acquabona e Cancia ricognizioni aeree per studiare le frane

Verocai: «Sappiamo che la situazione è preoccupante» Sala: «In tanti al lavoro per risolvere il nostro problema» di
Alessandra Segafreddo

02 luglio 2015

. Ricognizione aerea sulle frane della valle del Boite. L'elicottero con a bordo gli esperti del settore della difesa del suolo della Regione e del Genio Civile hanno sorvolato la frana di Cancia sull'Antelao e i ghiaioni che sovrastano i boschi sopra la Statale 51 di Alemagna ad Acquabona, dove il 23 giugno è scesa una frana, con un fronte di 70 metri che ha bloccato la viabilità per alcune ore. L'operazione di ricognizione rientra nel lavoro che gli esperti stanno facendo per definire i progetti inerenti la mitigazione del rischio idrogeologico per gli abitanti di Cancia. Considerando che anche la frana di Acquabona tiene in apprensione amministratori locali e cittadini, l'elicottero si è spinto anche verso Cortina.

«La frana di Acquabona non ci fa stare tranquilli», ammette l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Verocai, «per fortuna Regione e Genio, tramite gli ingegneri Alberto Baglioni e Alvisè Luchetta, ci hanno contattato per dirci che avevano in programma una ricognizione aerea sulla frana di Cancia e che, se lo avessimo ritenuto necessario, avrebbero controllato anche l'area di Acquabona. Siamo stati molto contenti e ringraziamo gli enti per la loro sollecitudine e per il loro interessamento».

«Nelle prossime settimane», prosegue Verocai, «gli esperti ci forniranno una relazione tecnica su quanto hanno trovato ad Acquabona e da quella potremmo partire per progettare interventi in grado di scongiurare la caduta di altre frane. Creeremo un tavolo di lavoro con Regione, Genio, Anas e Regole, che sono proprietarie dei boschi dai quali scendono sassi e detriti».

La scorsa settimana i tecnici dell'Anas hanno perlustrato la zona a piedi: «Non hanno ancora steso la loro relazione su quanto hanno visto», sottolinea Verocai, «ma a voce ci hanno detto che la situazione è problematica. Sopra i boschi si è accumulata molta ghiaia: se dovesse piovere a lungo e intensamente, come è accaduto pochi giorni fa, terra e sassi potrebbero riversarsi nuovamente sulla Statale. È pertanto impellente capire cosa fare e agire di conseguenza.

Attenderemo gli studi di Regione e Genio», conclude Verocai, «e cercheremo di far partire i lavori necessari».

L'elicottero, come detto, ha sorvolato anche l'area di Borca. «Siamo soddisfatti in quanto vediamo che si stanno dando da fare in tanti per terminare le progettazioni», dichiara il sindaco di Borca, Bortolo Sala, «e per partire con le ultime opere che andranno a mitigare il rischio frana, per le quali abbiamo già i contributi. Tra un po' di giorni avremo i rilievi effettuati con questa ricognizione aerea, che saranno inseriti in tutto il dossier. Nel contempo i lavori proseguono. La strada nella parte alta è stata terminata. A giorni dovrebbe essere aperta la gara d'appalto per affidare le altre opere. Con gli enti preposti abbiamo un dialogo continuo. Certo, i tempi sono sempre un po' lunghi, ma non si sta mai fermi. Il grosso del lavoro è terminare i progetti con tutte le modulazioni matematiche che potranno dirci come ridurre al meglio il rischio della frana».

Morto l'ex gestore di Vazzoler e Torrani

Piercostante Brustolon, alpinista di 61 anni, aveva gestito anche il rifugio Bianchet

02 luglio 2015

PONTE NELLE ALPI. Lutto nel mondo dell'alpinismo e dei rifugi bellunesi. È mancato a Ponte nelle Alpi Piercostante Brustolon, conosciuto come Pier, di 61 anni, ben conosciuto dagli alpinisti e dagli escursionisti non solo bellunesi. È stato infatti gestore per molti anni, oltre venti, del rifugio Vazzoler, poi per alcuni anni (sei) del rifugio Torrani e infine del rifugio Bianchet che aveva preso in carico nel 2005. Era stata proprio la sezione di Belluno del Cai a scegliere Brustolon quando la precedente gestione aveva lasciato l'incarico. In diversi si erano fatti avanti, e tra di loro il Cai di Belluno aveva scelto Brustolon.

Da un veloce passaggio in internet si scopre che Brustolon, con altri, aveva aperto una via sulla Moiazza nell'ottobre del 1976, diventata poi una classica. Ed era considerato un grande conoscitore delle montagne, in particolare agordine. I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella cripta della chiesa parrocchiale di Polpet di Ponte nelle Alpi, da cui le spoglie poi proseguiranno per la cremazione. Le eventuali offerte saranno devolute al Soccorso alpino. Rufus Bristot, delegato provinciale, ricorda bene Piercostante, sempre vicino al mondo del soccorso, non solo come rifugista ma anche come alpinista. E il Cai di Agordo ha partecipato al lutto, ricordando Brustolon come alpinista, attento gestore del Rifugio Vazzoler, Torrani, Bianchet. La sezione Cai di Agordo, Armando Tama Da Roit, ne ricorda la disponibilità verso gli appassionati dell'andar per monti».

Maltempo, scatta il controllo degli alberi**SERMIDE**

SERMIDE Il susseguirsi di eventi atmosferici sempre più intensi ha determinato negli ultimi tempi il rischio di caduta alberi anche nel centro cittadino. Sono numerose le segnalazioni pervenute all'ufficio tecnico comunale sulle condizioni pericolanti di essenze ad alto fusto. Unica soluzione è l'abbattimento per evitare la spiacevole evenienza di schianti o cedimenti parziali già troppo spesso registrati. Per questo il sindaco Paolo Calzolari ha emesso un avviso pubblico in cui invita tutti i proprietari di alberi all'interno delle proprietà private, con particolare riferimento a quelli che possono interessare luoghi pubblici, di provvedere alla verifica circa la stabilità e la sicurezza degli stessi. L'avvertenza puntualizza che saranno emesse ordinanze nei confronti di chi non effettuerà il controllo. Siro Mantovani

Val d'Aveto, scossa di terremoto fra Santo Stefano e Ferriere

I sismografi dell'Ingv di Roma hanno registrato una scossa di magnitudo 2.4 a una profondità di 6 km poco dopo le 10. Non risultano danni a cose o persone

Redazione 2 luglio 2015

Storie CorrelateScossa di terremoto tra Rezzoaglio e Santo Stefano d'AvetoScossa di terremoto in val Trebbia, fra Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto

Un terremoto di magnitudo 2.4 della scala Richter è avvenuto questa mattina poco dopo le 10 nella zona di Genova e provincia.

La scossa è stata registrata dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma alle 10.21, a una profondità di 6 chilometri. L'epicentro è stato individuato nel comune di Santo Stefano d'Aveto, in un raggio di dieci chilometri da Rezzoaglio, Fontanigorda e Ottone.

Annuncio promozionale

Al momento non si registrano danni a persone o a cose.

Volontari al lavoro per spedire gli aiuti ai terremotati del Nepal***SOLIDARIETÀ***

BELLUNO - Guanti da lavoro e pranzo a sacco. Più tanta buona volontà. Sono questi gli ingredienti richiesti dal Soccorso alpino bellunese che chiama a raccolta le persone disponibili ad un'opera di selezione e stoccaggio di materiale destinato al Nepal. E si comincia già domani, a partire dalle 8.30 (e poi 11 e 12 luglio). Sacchi a pelo, tende, vestiario di ogni genere: il frutto della generosità bellunese è ora depositato nell'hangar del Corpo forestale dello Stato (zona aeroporto). Lì è l'appuntamento. Pungente la precisazione di Fabio Rufus, delegato Cnsas: «Siamo in attesa che Stato o Regione, ovvero qualche ente governativo o non governativo, già allo scopo sollecitati, provveda al successivo invio per garantire che il materiale non vada perso come in altri casi è occorso.» Il fatto è che molti bellunesi e trevigiani hanno fatto riferimento per le donazioni al Soccorso alpino, acquisto cartoni, pallets. «E c'è stato il sostegno importante del Corpo Forestale dello Stato. (((dedonad))) Ma ora la richiesta di aiuto è rivolta ad associazioni e singoli». Per informazioni e disponibilità fare riferimento al CNSAS "Dolomiti Bellunesi" 0437-930961 info@cnsas.veneto.it dalle 08.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30 dei giorni feriali, evitando di utilizzare facebook.

Numeri del soccorso "in rete" per un servizio migliore

IL PROGETTO In attesa del centralino unificato sottoscritto tra le forze dell'ordine un protocollo operativo

I numeri per il soccorso si mettono in rete. In attesa dell'istituzione del numero unico di emergenza le forze dell'ordine, con Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco, Suem 118 e Soccorso alpino, uniscono le forze. È infatti stato sottoscritto ieri, in prefettura, un protocollo per l'allertamento delle sale operative di emergenza in occasione di incidenti e situazioni che richiedano l'intervento di più soggetti. Nulla di nuovo, spiega il capo di gabinetto Andrea Celsi, ma la messa nera su bianco di una pratica in gran parte già attuata con cui da tempo si assicura un servizio il più coordinato e il migliore possibile. «Già ora si agisce in rete - spiega - questo protocollo serve a codificare e a fare ordine su qualcosa che già esiste. Ogni centrale operativa manterrà comunque il suo numero di riferimento, questo documento non lo supererà. Ad ogni modo ci lavoravamo da un po' e questo è propedeutico all'introduzione, in futuro, del numero unico il cosiddetto 112, a cui risponderanno polizia di Stato o carabinieri». Il protocollo immagina una serie di scenari, dall'incidente in montagna a quello su strada, tutte situazioni che di norma prevedono l'intervento di più soggetti con competenze diverse, e indica quali sono le procedure da osservare per ottenere il miglior coordinamento nel minor tempo possibile. Il documento, consultabile anche sul sito della prefettura, sarà sottoposto a continue valutazioni per introdurre, di volta in volta, eventuali modifiche

Monti, dopo i profughi la sede dei vigili del fuoco

Monti, dopo i profughi la sede dei vigili del fuoco

Terminata l'emergenza profughi la caserma Monti potrebbe diventare la nuova sede dei vigili del fuoco. È una delle ipotesi possibili sulla quale stanno lavorando sia la Prefettura che il Comune di Pordenone. Del resto l'attuale sede del Comando provinciale dei vigili del fuoco era finita nel giro d'aria al momento del rinnovo del contratto di affitto e in ogni caso i costi sono elevati. Se il riatto della Monti (è di proprietà del Demanio militare) per realizzare un centro di prima accoglienza in provincia che potrà ospitare almeno una settantina di profughi andrà in porto, diventerebbe più facile, una volta terminata l'emergenza, utilizzare l'immobile per dislocare i vigili del fuoco. Resta il fatto che al momento la Monti è stata presa in consegna dalla Protezione civile che si sta occupando di verificare tempi e costi della riqualificazione della palazzina delle camerate. Sarà quella, infatti, che sarà utilizzata per ospitare gli stranieri. I tempi dovranno essere veloci. Il nuovo prefetto, Maria Rosaria Laganà, si è subito messa al lavoro e si aspetta, in tempi veloci, la relazione tecnica della protezione civile. La palazzina dispone alle due estremità di quattro camerate da 8 posti letto l'una. Inoltre c'è una sala comune, la sala da pranzo, le docce e una cucina da allestire. C'è da verificare lo stato degli impianti, quelli elettrici sono stati smontati e rubati per ricavare il rame, ma uno dei problemi sarà quello di capire lo stato di conservazione delle tubature dell'acqua. Non dovrebbero esserci, invece, problemi di staticità per la palazzina, ma saranno da sostituire diverse porte distrutte dai ladri e una buona parte degli infissi. In ogni caso lo stato di conservazione della caserma Monti rispetto a quella di Vivaro che era stata la prima scelta per il centro di prima accoglienza dei profughi in provincia, è decisamente migliore. Ci vorrà più o meno un mese per avere la perizia tecnica della protezione civile che indicherà anche i costi indicativi della riqualificazione. La spesa, in ogni caso, si dovrebbe aggirare tra i 250 - 300 mila euro. Poi sarà fatto subito un progetto definitivo e si andrà a gara. L'obiettivo è di avere la caserma disponibile per l'autunno. L'ideale sarebbe la fine di ottobre.

© riproduzione riservata

Invasione all'outlet per i saldi: domani aperti nuovi parcheggi**NOVENTA**

NOVENTA DI PIAVE - (E.Fur) Summit in municipio, ieri, a Noventa, con amministrazione, direzione del Designer Outlet, Protezione civile, Polizia locale e Carabinieri per organizzare il prevedibile assalto ai saldi che partiranno domani alla "cittadella", aperta dalle 9 alle 22. I fiumi di auto che giungeranno per l'occasione potranno contare quest'anno su un maggior numero di spazi. Domani verrà infatti aperto il nuovo parcheggio di Autovie, a lato del casello. Inoltre, davanti e sul retro del nuovo supermercato in via Calnova potranno essere lasciate circa 200 vetture. All'interno dell'outlet, posti per oltre duemila mezzi. Due bus navetta gratuiti, dalle 8 alle 23, collegheranno l'outlet con la zona industriale. Se però le vetture verranno lasciate in sosta selvaggia, in rotatoria o lungo la bretella Noventa-Calvecchia, oltre alla multa ci sarà la rimozione. La Polizia locale sarà costantemente presente ed interverranno anche Carabinieri e Protezione civile.

Alluvione, Chiavari e la messa in sicurezza. Levaggi: È stata data priorità ai ponti

La polemica 02 luglio 2015

Alluvione, Chiavari e la messa in sicurezza. Levaggi: «È stata data priorità ai ponti»

Marco Fagandini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il nuovo argine del Rupinaro, concluso ieri, all'altezza del parco Talassano

Chiavari. «Quando ci siamo insediati in Comune nel 2012, abbiamo pensato che la priorità fossero i ponti sul Rupinaro, che creano e hanno sempre creato, per la loro conformazione, un ostacolo al defluire dell'acqua. Avremmo dovuto puntare tutto su questo torrente, rifacendo anche gli argini? Potendo, sarebbe stata la strada da intraprendere, ma a Chiavari ci sono anche altri problemi e i fondi vanno gestiti per tutta la città».

Il sindaco **Roberto Levaggi** replica così alla perizia realizzata dall'ingegnere **Giorgio Roth** e chiesta dai coniugi Bongiardina, i due chiavaresi che la sera del 10 novembre scorso hanno visto la propria abitazione al 26 di **via Colonnello Franceschi** sventrata dalla piena del Rupinaro durante l'alluvione. La coppia, assistita dall'avvocato Giovanni Beverini, in base a quello studio presenterà adesso un esposto in procura contro ignoti, per chiedere alla magistratura di accertare se vi siano responsabilità nel disastro che ha colpito Chiavari otto mesi fa.

Secondo l'analisi dell'esperto, direttore del Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale, **dall'esondazione del 2002**, che era costata la vita a Ido Biancardi, sino a quella dello scorso anno, sono stati diversi i richiami da parte di vari enti perchè venissero messi in sicurezza gli argini del Rupinaro e il torrente nella sua complessità. Ma, per l'ingegnere, i vari progetti sarebbero sempre rimasti sulla carta: gli unici a concretizzarsi sarebbero stati quelli diventati esecutivi dopo le alluvioni, per sanare le emergenze.

«L'iter per rifare il ponte di **via Castagnola** è iniziato nel 2012 - dice Levaggi - Abbiamo mandato il piano all'Autorità di Bacino, nel 2013 ci hanno chiesto ulteriori indicazioni e gliele abbiamo fornite. E nel febbraio del 2014 abbiamo approvato il preliminare. Ora i lavori sono iniziati. Se questo processo fosse partito dopo l'alluvione, sarebbe stato un altro discorso, ma così non è».

© Riproduzione riservata

Lieve scossa di terremoto a Santo Stefano d'Aveto

levante 02 luglio 2015

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il punto in cui si è verificata la scossa (Ingv.it)

Una scossa di terremoto di **magnitudo 2.4 della scala Richter** è stata avvertita questa mattina intorno alle 10 in Val Trebbia, nelle vicinanze di **Santo Stefano d'Aveto**.

La scossa è stata registrata dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma alle 10.21. Ha raggiunto una profondità di **sei chilometri**.

© Riproduzione riservata

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili d...

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili d
e-mail print

venerdì 03 luglio 2015 **METEO**,

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili del
fuoco 115 Corpo Forestale dello Stato 1515 Polizia Stradale 045.8090711 Soccorso ACI 803.116 Europ Assistance VAI
803.803 Polizia Municipale 045.8078411 Polizia Municipale -Sms Info Rimozioni 334.6340404 Questura 045.8090411 Croce
Bianca Torri del Benaco 045.6296222 Verona 045.8033700 Negrar 045.7501222 S. Annad'Alfaedo 045.7532666 Croce
Verde 045.581675 A.V.S.S. Croce Blu San Martino B.A. 045.8799237 CUPULSS 20848242200 FEVOSS (Volontariato socio
sanitario) 045.8002511 Ospedali B.go Trento B.go Roma 045.8121111 Informazioni Polizia di Stato 199.113.000 Pol.
Ferroviaria 045.8054611 P.E.T.R.A. Centro Antiviolenza 800392722

Caldo africano, nel week-end 40 gradi

ma anche possibili temporali e grandinate

Gio, 02/07/2015 - 17:04

135 connect 8 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Per approfondire:

caldo

estate

messaggio mirato

protezione civile

Trentino

Caldo africano, ma anche possibilità di violenti acquazzoni. L'estate è finalmente arrivata anche in Trentino, ma non sono solo rose e fiori. La Protezione civile del Trentino infatti comunica che oggi è stato emesso un messaggio mirato per temperature elevate e possibili temporali intensi.

La fase di tempo estivo, caratterizzata da temperature superiori alla media, è attesa persistere anche nei prossimi giorni ed almeno fino a martedì 7 luglio. Fino a sabato 4 sono probabili a Trento valori massimi non superiori a 35°C. Nei tre giorni successivi questo valore potrebbe essere superato arrivando a sfiorare i 40 gradi anche se attualmente la probabilità è bassa. Anche in montagna le temperature saranno elevate, seppur proporzionalmente inferiori all'aumentare della quota.

A partire da oggi, inoltre, aumenterà, specie in montagna ed al pomeriggio sera, la probabilità di sviluppo di isolati rovesci o temporali. Non possono essere esclusi fenomeni locali anche molto forti, con grandinate e raffiche di vento.

Cronaca

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Guatemala, emergenza per il vulcano Fuego

Guatemala, emergenza
per il vulcano Fuego

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

GUATEMALA CITY. Le autorità guatemalteche si preparano a decretare lo stato d'emergenza per il vulcano Fuego, che negli ultimi giorni ha intensificato notevolmente la sua attività. Dal vulcano, che si trova 50 chilometri a sud-est della capitale, si stanno innalzando enormi nubi di fumo e ceneri fino a 5mila metri di altezza, ha detto David de Leon, portavoce della protezione civile. A febbraio scorso un'eruzione del vulcano Fuego aveva causato la chiusura dell'aeroporto internazionale di Guatemala City a causa della caduta di ceneri.

Correlati

Articoli da leggere

GALLERY: Il vulcano a Alotenango, Guatemala

Parapendio contro rocce, morto pilota

Parapendio contro rocce, morto pilota

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

AOSTA, 2 LUG - Il pilota di un parapendio è morto per le ferite riportate in un incidente avvenuto poco fa nel massiccio del Monte Bianco. E' finito contro una parete sotto il bivacco Borelli (2.325 metri), nella Val Veny, nel comune di Courmayeur. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano e il Sagf di Entrèves. Oggi nella zona vi sono diversi gruppi di appassionati di volo provenienti dalla Francia. Nella stessa area è dispersa da ieri una istruttrice di parapendio, di nazionalità francese.

YU2-MZ

Incendio alle cartiere Fiamme sotto controllo

Incendio alle cartiere
Fiamme sotto controllo
Caricamento in corso ...
L'incendio alle cartiere 2

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 3

Tweet
@Seguici

Un grosso incendio è scoppiato in Borgo Roma alle 15.45 allo stabilimento delle Cartiere Fedrigoni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale del 118.

La polizia municipale ha segnalato anche disagi alla viabilità. Le vie d'accesso alla zona sono rimaste bloccate e il traffico è stato deviato.

Le fiamme si sono sprigionate durante un intervento di manutenzione affidato ad una ditta esterna. Gli operai sono subito intervenuti per spegnere il fuoco e in un primo momento è sembrato che le fiamme fossero domate. Pochi minuti dopo, invece, il fuoco è riesplso all'improvviso in maniera violenta forse alimentato anche dall'aria. I vigili del fuoco sono accorsi in forze per riportare la situazione sotto controllo.

Gli 80 lavoratori delle cartiere che si trovavano nello stabilimento sono stati evacuati e nessuno è rimasto ferito. Ustionato invece leggermente alle mani un vigile del fuoco e un altro è stato colpito da un colpo di calore.

Per le operazioni di spegnimento sono intervenuti 37 pompieri e 9 automezzi antincendio provenienti anche da Mantova e Vicenza. Sul posto a dirigere le operazioni di soccorso il comandante dei pompieri scaligeri Michele De Vicentis. Ora l'incendio è totalmente sotto controllo ma ci vorranno ancora ore di lavoro per spegnere gli ultimi piccoli focolai.

Correlati

Articoli da leggere

VIDEO: L'incendio alle cartiere 2 VIDEO: L'incendio alle cartiere /3 (video DienneFoto) VIDEO: L'incendio alle cartiere VIDEO: Le immagini dell'incendio VIDEO: L'incendio alle cartiere /4 (video DienneFoto) VIDEO: L'incendio alle cartiere /5 (video DienneFoto) VIDEO: L'incendio alle cartiere /6 (video DienneFoto) GALLERY: Incendio a Borgo Roma, le foto dei lettori

Soccorsi recuperano quattro turisti intrappolati nei sentieri delle Cinque Terre

Turisti intrappolati alle 5 Terre, soccorso in piena notte In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#)

[Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

I vigili del fuoco sono intervenuti nella notte di venerdì 3 luglio alle 2 per una richiesta di soccorso pervenuta tramite i Carabinieri.

L'allarme è stato dato da quattro ragazze di nazionalità belga che erano rimaste bloccate, probabilmente colte dall'avanzare del buio, sul sentiero che da Corniglia raggiunge la località Guvano.

Immediatamente la sala operativa 115 ha disposto l'invio di una squadra con un furgone SAF, fornito di materiale di derivazione Speleo-Alpinistico-Fluviale, e di un altro mezzo 4X4.

Contattate telefonicamente le turiste, i Vigili del fuoco hanno recuperato le informazioni circa la loro posizione, stimandola in base al punto di partenza e al tempo di percorrenza fino al momento della richiesta di soccorso.

Arrivati sul posto i vigili provvedevano ad accendere un potente faro, il quale permetteva a loro stessi e al personale del Soccorso Alpino, collaborando in completa sinergia, di individuare le malcapitate e recuperarle.

Per loro, fortunatamente, solo il ricordo di questa esperienza risolta grazie al rapido e tempestivo intervento dei soccorsi.

Ultima modifica il Venerdì, 03 Luglio 2015 09:32

Prima uscita per la Protezione Civile Sabato hanno fatto servizio durante il passaggio della gara di ciclismo

GASSINO TORINESE

Sabato 27 giugno a Gassino si è tenuto il primo servizio operativo della Protezione Civile. L'evento si è tenuto in concomitanza con il campionato di ciclismo italiano e l'intervento della Protezione Civile è stato fondamentale soprattutto per aiutare la polizia locale. Il responsabile del gruppo, **Giancarlo Vittone**, è soddisfatto per il lavoro svolto dai suoi uomini: «Il nostro primo servizio ha rappresentato un reale supporto per la polizia nella chiusura stradale per permettere il passaggio dei ciclisti e per fornire informazioni agli automobilisti».

Autore:ces

Pubblicato il: 01 Luglio 2015

Sullo smartphone piove. Ma c'è il sole

*La Cassazione affronta il ricorso di Galan
contro il patteggiamento: oggi il verdetto*

Sullo smartphone piove. Ma c'è il sole

Michielli, albergatore di Bibione e presidente di Confturismo, è furibondo: «Le previsioni meteo sono inattendibili» I giudici della settima sezione della Corte di Cassazione hanno affrontato, ieri, in Camera di consiglio, il ricorso presentato dagli avvocati Antonio Franchini e Niccolò Ghedini, difensori dell'ex ministro Giancarlo Gala (nella foto). Lo hanno fatto sulla base di documenti scritti, sia per quanto riguarda la posizione della Procura generale sia per quanto riguarda la difesa. Galan, lo scorso anno, aveva patteggiato una pena di due anni e dieci mesi di reclusione e un risarcimento di due milioni e 600 mila euro. La settima sezione solitamente è quella che prende in esame prima di tutto l'ammissibilità o meno dei ricorsi. Nel caso il ricorso venisse ritenuto inammissibile, già oggi l'esito verrebbe comunicato all'imputato e ai difensori. Per l'altro ricorso, quello presentato contro il patteggiamento dall'ex assessore regionale Renato Chisso, invece non è stata ancora fissata l'udienza.

di Rosario Padovano wBIBIONE Siamo alle solite. Due smartphone di ultima generazione. Stessa marca, stesso giorno, stessa ora, stesso servizio meteo. A Bibione Pineda non piove, ma un dispositivo dà temporali, l'altro prevalentemente nuvoloso. Assurdo. È un giorno di giugno e nella località balneare del litorale veneto non è caduta nemmeno una goccia di pioggia; splende, anzi, il sole. Questo incidente è stato ravvisato direttamente dal presidente della Confturismo del Veneto, Marco Michielli. Proprio lui. «È la riprova», sottolinea Michielli, «dell'inattendibilità di alcuni servizi meteo che, se non fossero tra i più cliccati, non desterebbero più di tanta preoccupazione. Sappiamo però, e lo abbiamo visto con quello che è successo nell'estate dell'anno scorso, quali e quanti danni questa bipolarità possa comportare». Michielli, albergatore, non può andare per il sottile. Contro il "meteoterrorismo" e le conseguenze sul comparto turistico regionale, il presidente regionale di Confturismo, ritenuto molto vicino alle posizioni del governatore Zaia, si era scagliato già nel 2014, invocando «una maggiore professionalità dei siti che causano danni non solo alle imprese dirette del turismo, ma a tutto l'indotto». L'albergatore, originario di Portogruaro e con un'attività ricettiva importante ereditata dalla famiglia a Bibione Pineda, non perde la speranza, per una maggiore professionalità di coloro che lavorano nel settore delle previsioni meteo. Che in questo caso dispongono di un potere enorme. «Che dietro gli errori ci sia pressapochismo o intenzionalità poco importa», tuona Michielli. Il fatto è che, mentre alcuni tra i più cliccati siti web dedicati al tempo riportavano nuvoloni neri, lampi, tuoni e pioggia a dritto, sulle nostre spiagge non era caduta una goccia. È ora di finirla, chiediamo un meteo serio, magari su misura, e che le previsioni non vadano oltre i tre giorni, che sono giudicati, dall'Aeronautica Militare, il limite di attendibilità». A Bibione, conclude Michielli, «la stagione è iniziata bene». La prima a far valere le proprie ragioni sull'argomento meteo è stata Jesolo, nel 2014. «Proprio per far fronte a errori è stato creato un sito ad hoc, www.jesolometeo.it ricorda il presidente di Federconsorzi Renato Cattai: molti alberghi, poi, hanno piazzato webcam che forniscono dati in tempo reale. La situazione sotto costa deve essere monitorata. Le informazioni sbagliate penalizzano la nostra economia». Proprio mentre Michielli denunciava questo episodio l'ufficio di Protezione civile regionale diramava due allerte meteo per temporali, rischio idrogeologico e frane in montagna. Previsioni in contrasto con quanto da giorni si andava dicendo: cioè che un'ondata di caldo africano avrebbe interessato tutto il Paese.

Il Ticino è in secca A rischio 7mila aziende agricole

Il Ticino è in secca

A rischio 7mila

aziende agricole

Linarolo, l'allarme del sindaco Scudellari e del Parco

«Il fiume non ha più acqua, chiederemo lo stato di calamità»

LINAROLO È accaduto quello che aveva previsto il Parco del Ticino: il livello del fiume è preoccupante, cala di una decina di centimetri al giorno, mettendo a rischio le oltre 7mila aziende agricole del territorio e le attività che fanno del fiume la loro fonte di sopravvivenza. Come l'Imbarcadero Amici del Po. Il Parco è pronto a presentare istanza di calamità naturale, «perché il nostro compito è quello di tutelare le attività produttive», spiega il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami. A unirsi al grido d'allarme lanciato dal presidente è il sindaco di Linarolo Pietro Scudellari che definisce la situazione «estremamente grave» e chiede di rivedere il livello di 1 metro e 25 sopra lo zero idrometrico del lago Maggiore, deciso da Ministero dell'Ambiente, in accordo con le Regioni Lombardia e Piemonte e autorità di bacino. Il fiume viene monitorato quotidianamente, «oggi è ad 1 metro e 18», precisa Beltrami, ma il livello sta scendendo in modo pericoloso. «Soprattutto se si pensa che le temperature potrebbero toccare i 38 gradi in questo mese, mettendo a rischio una situazione già compromessa», aggiunge il presidente. Nei giorni scorsi, insieme alle Guardie ecologiche e a quelle del Parco, ho effettuato un sopralluogo sul fiume, constatando che la situazione è quasi drammatica e non si può continuare così». La verità, dice ancora Beltrami, è che «siamo soli contro tutti». A prevalere, precisa, «è l'interesse di tre ombrelloni che si trovano sulle rive piemontesi e di Expo». Perché concausa di questa situazione è anche l'Esposizione universale che finisce per prosciugare il Ticino. «Bisogna scegliere: o questa grande manifestazione o la sopravvivenza dei nostri agricoltori». Il sindaco Scudellari gli fa eco e ricorda che il livello del fiume è di 3 metri sotto la media. Osserva Po e Ticino, all'altezza del ponte della Becca: «Sono in secca, si sono formati cumuli di sabbia. Sono problemi che erano già stati evidenziati, ma nessuno ci ha ascoltati, finora ha vinto chi ha fatto la voce grossa, come la Regione Piemonte che tutela i propri interessi economici, salvaguardando il turismo. Però nel periodo delle piogge si aprono le dighe e l'acqua ci invade». Chiede aiuto il sindaco e chiede aiuto Simone Calatroni, titolare dell'Imbarcadero che si trova sulla confluenza tra Po e Ticino. Il centro nautico Gli Amici del Po è lì dal 1965, ma ora la situazione è diventata insostenibile. «Il fiume è in secca e ad aggravare il problema è anche il fatto che non è possibile asportare la sabbia che si accumula in gran quantità», spiega Calatroni. «Abbiamo il permesso per la movimentazione in alveo, per cui la sabbia si può trasportare da un punto all'altro, ma non rimuoverla. A nostre spese dobbiamo effettuare queste operazioni per consentire ai clienti di utilizzare le barche». Stefania Prato

La protezione civile in campo a Broni

Esercitazione simulando una calamità e prova di aspirazione delle acque di un laghetto

02 luglio 2015

Nello scorso fine settimana, una quindicina di volontari della Protezione civile di Broni e Pietra de' Giorgi sono stati impegnati in un'esercitazione. Si tratta di appuntamenti fissi, necessari per essere abilitati come gruppo operativo sul territorio. Alla presenza del coordinatore provinciale Marco Feltri, gli uomini in "giallo" hanno montato le tende ministeriali, utilizzate in caso di calamità naturale, provato le apparecchiature in dotazione: torre faro, motopompa e moto generatore. C'è stata anche una prova pratica di aspirazione delle acque nel laghetto artificiale in località Fontanile di Vescovera. «Siamo stati impegnati dalle 8.30 fino alle 18 – spiega Pinuccio Mozzi, coordinatore della Protezione civile di Broni – E' un'occasione per tenersi in allenamento e far vedere le attrezzature ai nuovi arrivati, in tutto quattro persone, di età compresa tra i 19 e i 49 anni. Forze fresche che si aggiungono alle trenta unità già operative. E' la prima di una serie di esercitazioni che faremo nel corso dell'anno. Prima della fine dell'estate ne organizzeremo una radio-cartografica, in cui si impara ad utilizzare l'alfabeto fonetico internazionale . Quindi in autunno ripeteremo un'esercitazione di montaggio tenda e non è da escludere l'organizzazione di una simulazione di ricerca persona. Voglio ringraziare Marco Ricci, coordinatore del

gruppo di Pietra che collabora sempre con noi». La Protezione civile sarà presente domenica 12 luglio alla Festa del volontariato in piazza Garibaldi, dove allestirà uno stand per illustrare il proprio operato. Nel frattempo procedono i lavori per la sede di via Montebello . (f.scab.)

La protezione civile vigila su Fino dal cielo Con il drone "tuttofare"

Fino Mornasco I volontari puntano sulla tecnologia Il quadricottero potrà anche inviare immagini in diretta «Utile anche per trovare i dispersi nei casi di calamità»

La protezione civile fa volare i droni nel cielo: per trovare i dispersi, per pulire i fiumi e per tenere d'occhio le case pericolanti. I Volontari del Lario di Fino Mornasco stanno testando in questi giorni i quadricotteri, piccoli elicotteri con quattro eliche pilotati da distanza, in grado di arrivare a più di un chilometro di altezza e a un massimo di quattro di distanza. Nella pancia di questi veicoli è montata una telecamera: ciò che il drone vede dal cielo viene trasmesso in diretta su un piccolo schermo installato sul joystick che lo muove. Meglio, sul radiocomando. Perché questo non è affatto un gioco; anzi questa nuova tecnologia permetterà alla protezione civile di essere più efficiente.

Il monitoraggio «Per riuscire a monitorare il corso di un fiume - spiega Paolo Riva, responsabile dei volontari finesi - per vedere se occorre pulire il letto da tronchi o rifiuti, oggi impieghiamo una ventina di tecnici, un paio di mezzi e qualche ora di lavoro. Con il drone basterà un minuto di volo e sapremo dove intervenire per fare manutenzione». L'esempio rende l'idea dell'utilità del mezzo. Ma il capitolo corsi d'acqua è solo il primo atto pratico con cui si stanno cimentando i Volontari del Lario. «Ci stiamo preparando per altre due applicazioni concrete - dice ancora Riva - abbiamo intenzione di mappare gli edifici pericolosi e cadenti, potremo filmare i tetti a rischio crollo. Per conto del Comune di Fino Mornasco abbiamo già fatto un test su una casa privata abbandonata da anni. Il terzo campo d'azione, forse il più importante, è l'uso del drone per ritrovare le persone disperse». Con il quadricottero la protezione civile batterà un raggio di territorio molto vasto, in maniera più agevole e veloce rispetto ai normali fuoristrada. Non solo. I volontari riceveranno il segnale video in diretta su uno schermo installato nella sede centrale di Fino Mornasco, ma anche sui loro automezzi: così potranno muoversi sul posto e nel mentre ricevere i filmati del drone. Il tutto al servizio delle forze dell'ordine, i carabinieri, i vigili del fuoco, chi dovrà prestare i soccorsi. Di più: in tempi brevi sul drone verrà installata anche una telecamera termica. Al buio, magari in un bosco o magari in montagna, potrà captare il calore di un corpo umano per rintracciarlo.

Contro l'abusivismo E non è detto che in futuro non si possa usare il drone per prevenire l'abusivismo edilizio o per la pulizia dei grandi parchi. Il drone è stato acquistato dall'associazione finese tramite autofinanziamento; tre volontari hanno ottenuto un brevetto per il pilotaggio dopo un corso ad hoc di trentatré ore. Il 10 luglio, dalle 10 in Comune, volontari presenteranno il drone insieme al prefetto di Como Bruno Corda.

Rodero "Camminar mangiando" con gli Alpini

Arriva la seconda edizione di "Camminar mangiando" con il gruppo alpini di Rodero. Domenica è stata organizzata dal gruppo alpini di Rodero in collaborazione con il gruppo San Maffeo e il gruppo comunale di Protezione civile una camminata gastronomica tra i boschi, i colli e i sentieri della Valle del Lanza. Due percorsi a scelta: da cinque (due ore) o da dieci chilometri (tre ore e mezza). Ritrovo per i partecipanti dal parcheggio di via al Confine dalle 9 alle 10 muniti con i biglietti d'iscrizione. Arrivo sul colle di San Maffeo con possibilità di pranzare con le rinomate costine o altri carni alla griglia a partire da 10 euro. • L. Tar.

Sisma magnitudo 3.3 in provincia Cosenza

(ANSA) - ROMA, 3 LUG - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 3:07 nel nordest della provincia di Cosenza. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 24 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Albidona, Trebisacce, Amendolara, Plataci e Castroregio. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Caldo, in Umbria toccati i 37 gradi

(ANSA) - PERUGIA, 2 LUG - E' stato Pontenuovo di Torgiano, nel perugino, a far registrare il record del caldo in Umbria. Secondo i dati rilevati dalla Protezione civile della Regione la temperatura ha infatti toccato i 37 gradi. Punte di 36,2 a Foligno e 35,7 a Marsciano. A Terni la temperatura ha superato i 34 gradi e a Perugia i 32. Termometro oltre i 30 gradi al di sopra dei 600 metri di altitudine. Per trovare più fresco, 20-25 gradi, è necessario raggiungere la zona di Forca Canapine e del monte Cucco.

Istruttrice di parapendio dispersa da ieri sera sul Bianco

Parapendio sul Monte Bianco, un morto, un ferito e una donna dispersa da ieri sera

Tutti farebbero parte di uno stesso gruppo di francesi in volo sul versante italiano del massiccio. L'incidente mortale contro una parete di roccia in val Veny

02 luglio 2015

Il pilota di un parapendio è morto per le ferite riportate in un incidente avvenuto nel massiccio del Monte Bianco. È finito contro una parete sotto il bivacco Borelli (2.325 metri), nella Val Veny, nel comune di Courmayeur. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano e il Sagf di Entrèves. Oggi nella zona vi sono diversi gruppi di appassionati di volo provenienti dalla Francia.

Un pilota francese si è schiantato poco dopo le 17 sul col de Miage, a circa 3.000 metri di quota, sopra Courmayeur. È stato recuperato dall'elicottero del Soccorso alpino valdostano che lo sta trasportando all'ospedale di Aosta. Alle operazioni partecipa anche la guardia di finanza di Entreves. Le sue condizioni non sembrano gravi.

Una istruttrice di parapendio francese è dispersa da ieri sera nella zona del Monte Bianco. Era in volo sul versante italiano del massiccio montuoso con un gruppo di piloti, decollati oltralpe, ma non è rientrata. L'allarme è scattato alle 20.30. Il Soccorso alpino valdostano si occupa delle ricerche, che questa mattina sono riprese alle 6 con l'elicottero e sono concentrate nella zona del ghiacciaio del Miage.

La donna ha 52 anni, pilotava un parapendio colorato e il suo cellulare ha agganciato per l'ultima volta le celle telefoniche nell'area tra il Pavillon del Mont Frety e il Mont de La Saxe. È anche in queste zone che si stanno concentrando le ricerche, a cui partecipano, oltre al Soccorso alpino valdostano, i Vigili del fuoco e il Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves. Le squadre a piedi, con le unità cinofile, hanno continuato a cercarla anche di notte. Nel pomeriggio gli amici della donna rientreranno dalla Francia per seguire da vicino le operazioni.

Colto da malore sui monti dopo una notte all'addiaccio

Colto da malore sui monti
dopo una notte all'addiaccio

Ronco, l'escursionista è riuscito ad avvisare i volontari del Soccorso alpino

L'uomo era ai 2.117 metri dei laghi di Canaussa. Le sue condizioni non sono gravi

RONCO Ieri mattina, giovedì, all'alba, poco prima delle 6, una squadra di tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valprato Soana, è intervenuta per recuperare un escursionista in difficoltà che si trovava ai laghi di Canaussa, in alta Valle Soana. L'uomo, M.G., aveva trascorso la notte di mercoledì nei pressi del primo lago che si incontra salendo proprio a Canaussa, località posta a 2117 metri di quota e distante oltre tre ore di marcia dal capoluogo e due dalla frazione Tiglietto. Colto da un improvviso malore, verso le 5.45, l'uomo aveva avvertito alcuni amici (pare con una radiotrasmittente che aveva prudentemente portato con sé, dato che su quella montagna i telefonini non funzionano) i quali hanno fatto scattare l'allarme telefonando al 118. A quell'ora, però, l'elisoccorso non poteva ancora alzarsi in volo dalla base di Torino. «L'elicottero entra in servizio alle 6.30 spiega Diego Gallo Balma, capo della stazione del Soccorso alpino. Noi, comunque, siamo partiti immediatamente per intervenire nel caso fossero cambiate le condizioni meteorologiche, come avviene sovente in montagna, impedendo all'elicottero di raggiungere Canaussa». Arrivati in auto a Tiglietto, borgata panoramica che si trova sulla sinistra orografica del Soana, i tecnici del Soccorso alpino si sono subito incamminati lungo il ripido sentiero che porta ai laghi di Canaussa. L'arrivo dell'elisoccorso ha completato l'operazione di recupero, trasportando l'escursionista all'ospedale di Ciriè. Dopo le cure del caso e controlli mirati da parte dei medici del nosocomio ciriace, l'uomo è stato dimesso. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. I volontari del Soccorso alpino esortano, ancora una volta, chiunque decida di avventurarsi in montagna in questo periodo, anche in considerazione delle particolari condizioni climatiche, di usare la massima prudenza. (o.d.p.)

Ronco, escursionista colto da malore finisce all'ospedale

Intervento dei tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valprato Soana con l'aiuto dell'èquipe dell'elisoccorso del 118

Tags malori incidenti montagna soccorso alpino

02 luglio 2015

RONCO. Nelle prime ore della mattinata di giovedì una squadra di tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valprato Soana è stata impegnata nel recupero di un escursionista che, trascorsa la notte ai laghi di Canaussa (a quota 2117 metri) ha chiesto aiuto

al 118 perché colto da malore. Appena le condizioni al volo lo hanno permesso, la squadra a terra è stata poi raggiunta dall'elisoccorso della base di Torino che ha completato le operazioni di recupero dell'escursionista trasportando il paziente al pronto soccorso di Ciriè per le prime cure.

Tags malori incidenti montagna soccorso alpino

Escursionista colto da malore finisce all'ospedale

Ronco,

Intervento dei tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valprato Soana con l'aiuto dell'èquipe dell'elisoccorso del 118

Tags malori incidenti montagna soccorso alpino

02 luglio 2015

RONCO. Nelle prime ore della mattinata di giovedì una squadra di tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valprato Soana è stata impegnata nel recupero di un escursionista che, trascorsa la notte ai laghi di Canaussa (a quota 2117 metri) ha chiesto aiuto

al 118 perché colto da malore. Appena le condizioni al volo lo hanno permesso, la squadra a terra è stata poi raggiunta dall'elisoccorso della base di Torino che ha completato le operazioni di recupero dell'escursionista trasportando il paziente al pronto soccorso di Ciriè per le prime cure.

Tags malori incidenti montagna soccorso alpino

Escursioni con la briccola in spalla Rivivono i sentieri degli spalloni

La Stampa (Ed. Alessandria), più i gruppi e associazioni che hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

Domani e domenica

«L'idea è ripercorrere le vie della nostra storia, che hanno visto il passaggio di alpigiani e partigiani - spiega il sindaco di Masera Norma Angela Bianchi -. Ogni anno sarà valorizzato un nuovo percorso, dotato di segnaletica». Cai, Soccorso alpino e Gruppo alpini si sono occupati quest'anno della sistemazione del sentiero «Banda libertà».

Domani il ritrovo è previsto alle 5,30 a Masera, il gruppo raggiungerà poi con il minibus Campo Vallemaggia in Canton Ticino, dove si svolgerà l'incontro con gli «amici» della valle Rovana. Alle 9 con le briccole in spalla gli escursionisti partiranno poi a piedi alla volta di Cravariola e dell'alpe Groppo in Italia, per raggiungere il lago Matogno, dove ceneranno e trascorreranno la notte al rifugio. Domenica il giro inizierà alle 7 e prevede l'arrivo alle 11,30 a Montecrestese per la messa, il pranzo e il ritorno a Masera, verso le 18,30.

«Racconti affascinanti»

Il filo rosso della storia lega le valli ossolane, dove ancora ci sono ex contrabbandieri, un tempo minorenni, che volentieri raccontano la loro dura vita, legata al commercio di sale e caffè prima, di sigarette poi. Tra questi c'è Franco Sgrena, intervistato da alcuni studenti dell'Enaip di Domodossola, coinvolti in un progetto della cooperativa La Vaina, che li ha visti raccogliere racconti nei circoli per poi riportarli in un filmato messo a disposizione del Museo degli spalloni di Masera.

La colonna sonora è dell'ossolano Emilio Lequaglie, che ha scritto una canzone sugli spalloni. «Le briccole pesavano fino a 40 chili, i contrabbandieri conducevano una vita di stenti, molti hanno aiutato ebrei a passare il confine durante la guerra - dice -. Ciò che di loro più mi affascina è la visione poetica racchiusa nel passaggio del confine, quel sentore di libertà che si sprigiona dalle loro vicende».

Aree franose, Brissogne riduce le zone a rischio

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 03/07/2015 - pag: 53

modifiche alla cartografia

Scontro in Consiglio comunale a Brissogne per l'adozione della variante della cartografia degli ambiti inedificabili, che determina i terreni sedi di frane, soggetti a colate detritiche e a rischio inondazioni. «Il documento prodotto da professionisti - spiega il sindaco Bruno Menabreaz - riduce le zone di pericolo, grazie agli interventi effettuati dopo l'alluvione del 2000 come la realizzazione di una briglia e di un muro di contenimento». Dopo i lavori di messa in sicurezza del territorio sono stati ridefiniti i limiti di alcune aree abitate: prima classificate «zone rosse», come ad esempio il villaggio di Pallud du Mileu, ora con questa variante diventano «zone verdi», non più soggette a pericolo, in particolare di colate detritiche. Contraria la minoranza: «I lavori sono stati fatti anche bene - spiega il capogruppo Sergio Zigiotta - ma il pericolo c'è sempre, anche con una briglia. Avrebbe avuto più senso trasformare le zone da rosse a gialle, per permettere a chi ha già casa di poterla ristrutturare impedendo però nuove costruzioni. Il nostro non è un discorso politico, ma di prevenzione, la sicurezza delle persone prima di tutto».

Approvata, con l'astensione della minoranza, una variazione di bilancio per una maggiore entrata di 87 mila euro, un trasferimento da parte della Regione che il Comune reinvestirà nella manutenzione straordinaria di immobili e strade. Approvato anche il piano di razionalizzazione delle società partecipate: il Comune di Brissogne manterrà la sua partecipazione nell'Inva, nel Celva, nella Società Autoporto Valle d'Aosta (1 per cento per un valore di 312 mila euro) e nella Società Idroelettrica Laures, di cui è azionista per il 70 per cento. [h. c.]

L'elisoccorso salva un alpinista

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Cronaca data: 03/07/2015 - pag: 65

Ronco

Pronto intervento dei volontari del soccorso alpino della dodicesima delegazione canavesana, ieri mattina, per individuare un escursionista, M.G., 50 anni di Torino, rimasto bloccato sopra Ronco Canavese, in Valle Soana, ad oltre 2000 metri di quota.

Alle prime luci dell'alba, l'uomo ha chiamato il 118 dopo aver trascorso la notte accampato vicino ai laghi di Canaussa. Al risveglio, infatti, il torinese ha accusato un malore e non riuscendo più a muoversi ha deciso di chiedere aiuto. Per fortuna si trovava in una zona coperta dal segnale di telefonia mobile.

Così, intorno alle sei, una squadra di tecnici del soccorso alpino della stazione di Valprato Soana è partita alla volta dei laghi, raggiungendo dopo oltre un'ora di cammino l'escursionista in difficoltà. Appena le condizioni di volo lo hanno permesso, la squadra di terra è stata raggiunta dall'elisoccorso del 118 che ha completato le operazioni di recupero del turista. L'equipe medica ha optato per il trasporto dell'uomo al pronto soccorso dell'ospedale di Cirie. Se la caverà con qualche giorno di prognosi.

L'escursione ai laghi di Canaussa è una delle più note tra gli alpinisti che salgono in valle Soana. Il sentiero che unisce la frazione Tiglietto ai laghi è stato riaperto grazie alla Pro loco. [a. pre.]

Sono state affidate le deleghe ai consiglieri

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 03/07/2015 - pag: 48

Il presidente della Provincia, Federico Borgna, ha assegnato le deleghe ai consiglieri provinciali. Vicepresidente è Mario Riu (si occuperà anche di Viabilità e Infrastrutture). Gli altri incarichi sono stati affidati a Marco Perosino (Bilancio, Attività produttive, Urbanistica), Milva Rinaudo (Cultura, Istruzione, Edilizia scolastica), Rocco Pulitanò (Sport, Turismo, Eventi), Mauro Bernardi (Protezione civile), Bruna Sibille (Mobilità e Trasporti), Giorgio Lerda (Politiche sociali e giovanili, Sanità, Volontariato); Ada Toso (Pari opportunità, Tecnologie e Acquisti informatici), Flavio Manavella (Tutela del territorio, Cave, Risorse energetiche), Roberto Colombero (Agricoltura, Montagna, Parchi, Risorse idriche); Claudio Ambrogio (Lavoro e Formazione professionale) e Annamaria Molinari (Affari generali, Servizi agli enti locali). Il presidente Borgna ha mantenuto le deleghe a Personale, Controllo di gestione, Patrimonio, Associazioni e Società partecipate. [mt. b.]

Soccorso alpino, più interventi per gli escursionisti stranieri

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 03/07/2015 - pag: 57

l'attività della delegazione val d'ossola

Gli iscritti al Cai commettono meno imprudenze quando vanno in montagna, in aumento, invece, gli incidenti tra gli escursionisti stranieri. E' quanto emerge dai dati, presentati dalla X Delegazione Val d'Ossola del soccorso alpino relativi agli interventi eseguiti nel 2014 nel Vco. Sono numeri che registrano una diminuzione complessiva degli incidenti in montagna rispetto al 2013. Una contrazione in parte viene spiegata col cattivo tempo che ha fatto diminuire le attività. La flessione è stata registrata non solo tra gli escursionisti, ma anche tra i cercatori di funghi per i quali gli interventi sono passati da 41 a 19. In aumento, invece, le richieste di soccorso tra gli stranieri, soprattutto tedeschi, che frequentano la media montagna: si è passati dai 16 interventi del 2013 ai 34 del 2014. Un dato quest'ultimo che evidenzia una frequentazione sempre maggiore dei sentieri del Vco dei turisti da fuori Italia.

Non arrivano all'1 per cento le richieste di soccorso da parte dei soci del Cai, un dato che conferma che gli iscritti all'associazione sono mediamente più preparati e conoscono meglio il territorio. La maggior parte delle operazioni svolte dalla X delegazione sono poi avvenute con squadre a terra e senza l'utilizzo degli elicotteri. Su un totale di 226 interventi, ben 146 sono stati risolti con i soli volontari di terra, una tendenza inversa rispetto a quanto avviene a livello regionale. Ora la X Delegazione migliorerà la propria dotazione cinofila con tre nuove unità: il gruppo ha appena concluso un corso a Ravascletto (Udine) ed è già operativo. [F. ru.]

Ansia per la gelataia scomparsa nel nulla

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 03/07/2015 - pag: 52

lorella montagner, commerciante di varallo

Sembra sparita nel nulla Lorella Montagner, 57 anni, uno dei volti più noti di Varallo. Il suo sorriso era quello che accoglieva i clienti della gelateria Frigidarium, uno dei locali più famosi ai piedi del Sacro Monte, di cui era stata titolare.

Da martedì mattina della donna non si hanno più tracce, salvo un avvistamento alle 14. In serata il marito Alessandro Curacanova, titolare di un negozio di abbigliamento in città, ha lanciato l'allarme per il mancato rientro della moglie.

Le ipotesi Se n'è andata? Ha avuto un malore durante una delle sue solite passeggiate? Non si sa. Le indagini non escludono alcuna ipotesi, ma gli inquirenti sono propensi a credere che si tratti di un allontanamento volontario, dato che Lorella Montagner quando è uscita di casa per l'ultima volta non ha portato con sé gli effetti personali, lasciando a casa il portafoglio e soprattutto il telefonino, che se avesse avuto con sé e se fosse stato acceso avrebbe permesso di localizzare in breve tempo la donna grazie alla triangolazione delle celle di rete.

Le ricerche Ieri è stata un'altra giornata di ricerche intense. La prima zona a essere stata ispezionata mercoledì è stata quella del Sacro Monte, dove la donna è solita passeggiare ogni giorno, seguendo un itinerario abitudinario e ben preciso. Sono stati controllati i costoni, i punti in cui potrebbe essere caduta. Le ricerche sono proseguite ancora ieri in questa zona, dato che i cani da ricerca molecolare utilizzati per battere il territorio avevano dato segnali positivi in questa zona. Al lavoro anche i sommozzatori, che hanno controllato i corsi d'acqua, scandagliando i fondali in corrispondenza dei ponti e le griglie dei corsi d'acqua. A condurre le ricerche sono i carabinieri della compagnia di Borgosesia, insieme ai vigili del fuoco, al Soccorso alpino e ad alcune associazioni di Protezione civile. L'ultima volta che è stata vista, Lorella Montagner indossava una camicia e fuseaux chiari, scarpe da ginnastica e aveva con sé un marsupio scuro. Dai famigliari arriva l'appello a contattare le forze dell'ordine in caso di avvistamento.

Schianto sul Monte Bianco: giornata nera per gli amanti del parapendio

Monte Bianco, giornata tragica per gli amanti del parapendio: un morto, un ferito e un disperso

Due incidenti di cui uno mortale nella zona del Pilone Centrale, sul posto sono intervenuti Soccorso alpino e Finanza.

Ancora nessuna notizia dell'istruttrice francese dispersa da ieri.

Guarda anche

Leggi anche

02/07/2015

cristian pellissier

courmayeur

Giornata nera per gli appassionati di parapendio sul Monte Bianco. Gli uomini del Soccorso alpino e gli agenti della Guardia di Finanza di Entrèves si sono alzati in volo con l'elicottero per andare a recuperare un parapendista che si è schiantato nella zona del Pilone Centrale, nel Massiccio del Monte Bianco. Il pilota è morto per le ferite riportate nello scontro con una parete sotto il bivacco Borelli (2.325 metri), nella Val Veny, nel comune di Courmayeur.

A metà pomeriggio un secondo incidente, nella stessa zona. Il pilota è rimasto ferito ed è stato trasportato - cosciente - ad Aosta dall'elisoccorso. Da ieri non si hanno notizie di una donna francese di 52 anni, dispersa da ieri sera: si tratta di un'istruttrice di parapendio.

***Monte Bianco, giornata tragica per gli amanti del parapendio: un morto
, un ferito e un disperso***

Due incidenti di cui uno mortale nella zona del Pilone Centrale, sul posto sono intervenuti Soccorso alpino e Finanza. Ancora nessuna notizia dell'istruttrice francese dispersa da ieri.

Guarda anche

Leggi anche

02/07/2015

cristian pellissier

courmayeur

Giornata nera per gli appassionati di parapendio sul Monte Bianco. Gli uomini del Soccorso alpino e gli agenti della Guardia di Finanza di Entrèves si sono alzati in volo con l'elicottero per andare a recuperare un parapendista che si è schiantato nella zona del Pilone Centrale, nel Massiccio del Monte Bianco. Il pilota è morto per le ferite riportate nello scontro con una parete sotto il bivacco Borelli (2.325 metri), nella Val Veny, nel comune di Courmayeur.

A metà pomeriggio un secondo incidente, nella stessa zona. Il pilota è rimasto ferito ed è stato trasportato - cosciente - ad Aosta dall'elisoccorso. Da ieri non si hanno notizie di una donna francese di 52 anni, dispersa da ieri sera: si tratta di un'istruttrice di parapendio.

Ancora senza esito le ricerche di Lorella Montagner

Ispezionate la zona intorno al Sacro Monte dove era solita passeggiare

Lorella Montagner ha 57 anni ed è una commerciante molto conosciuta a Varallo

Guarda anche

Leggi anche

02/07/2015

g. or.

vArallo

Non hanno ancora dato esito le ricerche di Lorella Montagner, la donna di 57 anni di Varallo di cui non si hanno più notizie da martedì mattina. A condurre le ricerche sono i carabinieri della compagnia di Borgosesia, insieme ai vigili del fuoco, al Soccorso alpino e ad alcune associazioni di Protezione civile.

Sono state ispezionate le zone intorno al Sacro Monte, dove la donna era solita andare a passeggiare, i corsi d'acqua, fiumi e torrenti in prossimità dei ponti. Quando è uscita di casa la donna non ha portato con sé il portafoglio e il telefonino.

vai al Kappa FuturFestival con La Stampa

vai al concerto di Patti Smith

Due ventenni si perdono nel Grappa, scattano le ricerche

Le squadre del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco sono entrate in azione nella tarda serata di giovedì

Tags soccorso alpino vigili del fuoco ricerca

02 luglio 2015

Una squadra del Soccorso alpino impegnata nelle ricerche dei due ragazzi scomparsi **BORSO DEL GRAPPA**. Le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa sono state allertate nella tarda serata di giovedì e assieme ai vigili del fuoco di Treviso sono alla ricerca, sopra Borso del Grappa, di due escursionisti ventiduenni che si sono persi mentre percorrevano il sentiero

numero 101.

I due ragazzi sono in contatto telefonico con i soccorritori. Questo potrebbe permettere una più veloce localizzazione dei due ragazzi. Le ricerche continueranno tutta la notte.

L'allarme è stato lanciato dai familiari, allertati dagli stessi ragazzi.

Tags soccorso alpino vigili del fuoco ricerca

Caldo record, stato di allarme nelle zone costiere venete

VENEZIA. La Protezione Civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, L'Agenzia regionale per la...

02 luglio 2015

VENEZIA. La Protezione Civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, L'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, ha dichiarato lo Stato di allarme climatico per disagio fisico per la sola zona costiera da oggi a tutta la giornata di sabato.

A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il "Piano regionale caldo", che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste.

La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno. «Si tratta – ricorda Coletto – di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile, i Servizi sociali regionali e gli enti locali per rafforzare l'assistenza e il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata a un peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole».

Il "Piano caldo" indica la popolazione a maggior rischio individuate negli anziani, nei bambini da zero a 4 anni, nei diabetici, negli ipertesi, in chi soffre di malattie venose, nelle persone non autosufficienti, in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti.

Le condizioni di "disagio" sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato "humidex" che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

I consigli in questo periodo dell'anno sono sempre di non uscire nelle ore più calde della giornata, di tenersi idratati anche se non si avverte un impellente bisogno di bere, mangiando porzioni di frutta e verdura e di vestirsi con abiti leggeri e traspiranti.

Sicurezza in montagna

Cultura e Spettacoli

Il fascino dell'andar in montagna è spesso offuscato da gravi incidenti. Per ogni appassionato è bene non solo conoscere le proprie responsabilità, ma anche sapere che in montagna non esistono strumenti e regole comportamentali di tutela assoluta al pericolo.

Parole chiave: montagna (2), sicurezza (21), responsabilità (1), regole (1), pericoli (1)

02/07/2015 di Massimo Doglioni

Cari appassionati di montagna, non intendo affrontare questo spinoso argomento elencando didatticamente quali siano i pericoli soggettivi ed oggettivi nell'andare in montagna, quale il comportamento più idoneo in certi frangenti o che tipo di preparazione sia opportuno avere per essere "immortali". Desidero piuttosto evidenziare nella prima parte quattro situazioni che ci inducono in errore; nella seconda parte invece parlerò del progetto regionale Montagna Amica e Sicura e delle nuove tecnologie che ci possono aiutare quando incappiamo in pericolosi contrattempi.

Attrazione (a volte) fatale

Desiderare eccessivamente qualcosa deve sempre mettervi all'erta. Nella frequentazione della montagna l'attenzione va amplificata. La fretta di raggiungere lo scopo o di migliorare le prestazioni è veramente pericolosa. Ad esempio: bisogna rispettare i tempi di acclimatamento alla quota, prima di fare dell'attività fisica impegnativa. Che si stia parlando dei 2.000 o dei 5.000 metri, il processo proporzionale di adeguamento del fisico è analogo e bisogna rispettarlo; bisogna saper rinunciare quando il tempo non è buono, quando fisicamente non si è a posto e quando la gita è troppo impegnativa per le proprie capacità. Desiderare della nuova attrezzatura tecnica da impiegare alla prima occasione, non sempre risulta essere una scelta felice: l'aver imparato a muoversi in modo disinvolto è anche grazie alla nostra capacità di adeguamento, nel tempo, a pesi e dimensioni degli oggetti che portiamo con noi. Cambiare qualcosa può corrispondere a destabilizzare, creando un pericolo.

L'ambiente montano, in effetti, è spesso faticoso, ostile se non addirittura pericoloso, eppure siamo attratti da tutti quegli elementi che, atavicamente, abbiamo inconsciamente ereditato: la voglia di conoscere, esplorare l'ignoto, il cimentarsi nelle avventure, scoprire luoghi nuovi e diversi dal solito. Nel nostro mondo la montagna rappresenta una via di fuga dall'oppressione del consueto verso la sensazione della libertà del nuovo.

Sono proprio questi stimoli, spesso non controllabili, che conducono a fare scelte superiori alla propria preparazione e alle proprie capacità. Aggiungere un tratto esposto ed attrezzato comporta: l'attrezzatura adeguata per tutti; una proporzione tra numero esperti e neofiti; competenze degli esperti sulle eventuali manovre di emergenza su terreno ripido; tempi certi di percorrenza considerate le difficoltà; capacità di gestire situazioni di tensione, paura o crisi dei partecipanti, ecc.

La sicurezza non si compra

Domanda e offerta sono una relazione consueta del nostro mondo economico; ma non caratterizza solo i prodotti e gli articoli di consumo: anche l'informazione, la cultura, le arti, ecc. sono trasformati in prodotti da offrire e la domanda certo non manca. Tornando al nostro tema, dobbiamo chiederci se in questo caso anche "la sicurezza" sia possibile garantirla, trasformandola quindi in un prodotto acquistabile; viceversa, se sia giusto illudere alla certezza della sicurezza attraverso Corsi di formazione, consulenze di esperti o la conduzione di un Istruttore o di una Guida lungo il percorso scelto...

Le caratteristiche e la morfologia dell'ambiente montano, racchiudono intrinsecamente una gamma di pericoli oggettivi che possiamo solo prevenire, ma mai avremo la certezza di esserne totalmente tutelati. Spesso è il nostro buonsenso a darci le maggiori garanzie, assieme ad un'adeguata formazione ed esperienza, non certamente l'aver acquistato l'attrezzatura "più sicura", o aver frequentato il corso più qualificato, né aver pagato la guida più famosa della valle: queste scelte concorreranno ad alzare la soglia di rischio, ma nulla e nessuno la potranno mai annullare.

L'eccesso di confidenza

Vi è mai capitato di percorrere la strada tra l'ufficio e casa in auto, senza poi rammentarvi nulla del percorso fatto?

Percorso che ovviamente conoscete come le vostre tasche! La vostra attenzione era da un'altra parte. E' la "confidenza",

Sicurezza in montagna

cioè la conoscenza completa e approfondita di un qualcosa che riuscite poi a fare con disinvoltura, spesso senza controllo. Nella pratica alpinistica, la confidenza con l'ambiente, con le manovre di corda e con l'attrezzatura che si utilizza, tocca spesso livelli di eccesso che fanno commettere errori senza spiegazioni plausibili. Errori che si pagano spesso con la vita e che colpiscono generalmente i più esperti, cioè coloro che conoscono benissimo le regole comportamentali dell'attività che svolgono, ma si fanno fregare dalla disattenzione o meglio dall'“eccesso di confidenza”. Ne cito alcuni esempi:

- avventurarsi in primavera in un itinerario che conosci benissimo d'estate, senza considerare le rigide temperature in montagna del periodo e la conseguente formazione di pericolose lastre di ghiaccio;
- legarsi alla corda senza controllare il nodo di giunzione;
- usare l'attrezzatura appena acquistata senza un preventivo collaudo e verifica delle diverse caratteristiche rispetto quella impiegata in precedenza;
- ancorarsi a chiodi o clessidre naturali in posizione di sospensione, senza aver verificato la tenuta effettiva degli ancoraggi;
- scendere in corda doppia senza predisporre i nodi di fine corsa sulle due corde.

Quanti amici, talenti alpinistici ed esperti hanno perso la loro vita con la sicurezza della quotidianità dei loro gesti e del loro comportamento. Essere consapevoli di questo pericolo può essere un punto di forza per riuscire a mantenere il controllo anche sulle cose scontate che facciamo.

MontagnAmica e Sicura

Il Club alpino italiano tra il 2010 ed il 2011 ha promosso una nuova iniziativa di prevenzione degli incidenti in ambiente montano, denominata “MontagnAmica e Sicura”. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Soccorso Alpino, le Guide e tutti gli enti e associazioni che con la loro attività condividono le medesime finalità. Con due azioni, mirate agli ambienti invernale ed estivo, che si sviluppano tutti gli anni da dicembre a marzo e da giugno a ottobre, MontagnAmica e Sicura organizza Presidi ed incontri info-formativi sul territorio veneto-friulano/giuliano, dando vita ad un metodo di prevenzione opposto a quello fino ad oggi impiegato dal Cai. Il progetto, infatti, rivolge l'attenzione all'esterno dell'organizzazione sociale, cioè ai semplici appassionati che non conoscono il Club o che mai si iscriverebbero ai Corsi previsti all'interno delle strutture del Cai.

I flussi di appassionati che affollano le nostre montagne sono composti dal consueto “turismo familiare” e dal numeroso “turismo di gruppo”. Tante, infatti, sono le associazioni che organizzano gite, brevi o di più giorni, fino alla complessità dei campi estivi o invernali di lungo periodo, soprattutto Cral, Dopolavoro, Scout, ecc. Quindi, questi sono i gruppi potenzialmente interessati agli incontri info-formativi preventivi che il progetto propone attraverso l'impegno di Guide, Istruttori e Accompagnatori del Cai. A loro viene delegata la realizzazione degli incontri e la divulgazione dei materiali didattici realizzati ad hoc, quali: i decaloghi di base per la frequentazione della montagna in sicurezza, in ambiente invernale ed estivo; i pericoli delle variabili metereologiche; il pericolo valanghe; la frequentazione dei sentieri attrezzati in sicurezza; i pericoli nella ricerca funghi.

Grazie poi alla collaborazione con i Rifugi, riusciamo ad intercettare molti escursionisti pronti all'avventura e fare loro un check sull'equipaggiamento e sulle loro conoscenze del territorio; un'azione preventiva e complessiva che potenzialmente può risolvere in tempo utile molti casi di frequentazione dilettantesca. Info www.montagnamicaesicura.it.

La tecnologia e la sicurezza

Nell'era del digitale e del proliferare di applicazioni per le più svariate necessità, è degna di nota una app, realizzata in collaborazione con il Soccorso alpino, che sfrutta la tracciabilità degli Smartphone grazie al rilevamento satellitare Gps. GeoResQ è un servizio di geo-localizzazione e d'invio delle richieste di soccorso. Il servizio, promosso dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dal Club alpino italiano, consente di determinare in remoto, presso l'apposita centrale operativa, la posizione geografica dell'escursionista che ha attivato l'app, di seguire il tracciato in tempo reale della sua escursione, di inoltrare gli allarmi e le richieste di aiuto. Nel portale www.georesq.it si possono creare account e gestire i propri dati personali.

Allerta Protezione civile del Trentino: temperature elevate e forti temporali

Temperature elevate e possibili temporali intensi

Trento - La fase di tempo estivo, caratterizzata da temperature superiori alla media, è attesa persistere anche nei prossimi giorni ed almeno fino a martedì 7 luglio.

Fino a sabato 4 sono probabili a Trento valori massimi non superiori a 35°C. Nei tre giorni successivi questo valore potrebbe essere superato di 1-2°C, anche se attualmente la probabilità è bassa. Le temperature minime rimarranno contenute al di sotto dei 20°C.

Anche in montagna le temperature saranno elevate, seppur proporzionalmente inferiori all'aumentare della quota.

A partire da giovedì inoltre, aumenterà, specie in montagna ed al pomeriggio sera, la probabilità di sviluppo di isolati rovesci o temporali. Non possono essere esclusi fenomeni locali anche molto forti, con grandinate e raffiche di vento.

La comunicazione della protezione civile

http://rubrica.protezionecivile.tn.it/PUB/PDF/651/Messaggio_mirato_temperature_elevate.pdf

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

***Belluno: un protocollo per l'allerta delle sale operative di emergenza
a***

02/07/2015 | News release

Belluno: un protocollo per l'allerta delle sale operative di emergenza
distributed by noodls on 02/07/2015 17:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

È stato sottoscritto oggi nella prefettura di Belluno un protocollo per l'allertamento delle sale operative di emergenza in caso di interventi di soccorso pubblico.

Hanno aderito, oltre alla prefettura, la questura, il comando provinciale dei Carabinieri, della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato, dei Vigili del fuoco, il SUEM 118 ed il CNSAS.

Il protocollo, frutto di un lavoro di tutti gli enti coinvolti nel soccorso pubblico, prevede la gestione dell'allertamento delle sale operative mediante l'individuazione di una serie di scenari che richiedono, di norma, l'attivazione di più componenti del sistema, sulla base delle loro specifiche competenze e professionalità.

Il documento sarà soggetto a valutazioni periodiche per apportare eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

"Gli immigrati scontino la pena a casa loro"

Gli immigrati scontino la pena a casa loro Pubblicato il 2 luglio 2015

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Ormai la questione del sovraffollamento carcerario non è più rimandabile e per risolverla non bisogna rimettere in libertà i criminali, come ha fatto il Governo italiano con cinque decreti svuotacarceri, ma semplicemente è necessario far scontare la pena ai detenuti stranieri nel proprio Paese d origine. Questo intervento consentirebbe di risparmiare ingenti risorse economiche e permetterebbe di avere spazio per far rispettare le sentenze, visto che in Lombardia la popolazione carceraria di origine straniera è circa il 50% di quella totale . Lo ha detto l assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando la rissa avvenuta nel carcere Canton Mombello di Brescia.

Si è trattato di un vero e proprio scontro tra bande, con nordafricani da una parte e stranieri dell est dall altra. Episodi simili si sono verificati nelle scorse settimane anche a Bergamo e Cremona, oltre che a marzo nello stesso carcere di Brescia. Esprimo solidarietà agli agenti e alla direttrice della casa circondariale, che stanno lavorando sotto organico e con un numero di detenuti superiore al massimo consentito. Invito il Governo a risolvere presto la questione.

Tweet

Ondata di caldo in Alto Adige: le indicazioni della Protezione civile

Varie | 02.07.2015 | 15:00

Ondata di caldo in Alto Adige: le indicazioni della

*In quota sicuri e ninna nanna al rifugio**appuntamenti*

Diverse le iniziative in agenda. E c'è anche la festa della Susat

È TRENTO Il soccorso alpino di Pergine organizza, domenica al rifugio Sat «Sette Selle» dalle 10, «Montagna e sicurezza». Si tratta di una giornata didattica dedicata a tutti gli amanti della montagna che vogliono godersi le escursioni in tutta sicurezza. Ospiti speciali dell'evento saranno i «Musycanti» che intratterranno i presenti con musiche popolari internazionali. Come da tradizione consolidata anche quest'anno la prima domenica di luglio, il rifugio Taramelli ospiterà la festa della Susat, la sezione universitaria della Sat, un momento di incontro tra vecchi e nuovi susatini in questo luogo storicamente legato alla storia della sezione che lo ha in gestione dal 1961. Quest'anno il pranzo (a offerta libera) all'aperto proporrà nel «Taramenù» polenta carbonera, pasta di lucaniche, formaggio, una verdura, acqua e vino. E poi gli immancabili dolci preparati dal gestore Nicola. Informazioni; Nicola Albertini (gestore): 3402781536, 360879719 I gestori del rifugio Sat «Sette Selle» propongono un'interessante iniziativa volta ad avvicinare i bambini alle montagne. Tutti i lunedì di luglio, agosto e settembre, i bambini fino ad 8 anni di età, avranno la possibilità di ascoltare delle fiabe trascorrendo la notte in rifugio. Il pacchetto, dedicato alle famiglie, consiste nel pernottamento, cena con menù baby (da concordare al momento della prenotazione) e colazione. Il tutto gratuito per il bambino, mentre per gli accompagnatori verrà applicata la mezza pensione come da prezzario Sat. Richiesta la prenotazione. (ma.be.)

In arrivo il gran caldo, ma anche i temporali

L'avviso di allerta è della Protezione Civile

Tags caldo temporali allerta

02 luglio 2015

E' in arrivo il caldo africano TRENTO. Fa caldo e ne farà anche di più nei prossimi giorni. Per questo la Protezione civile del Trentino ha emesso un messaggio mirato per temperature elevate e possibili temporali intensi. La fase di tempo estivo, caratterizzata da temperature superiori alla media, è attesa persistere anche nei prossimi giorni ed almeno fino a martedì 7 luglio. Fino a sabato 4 sono probabili a Trento valori massimi non superiori a 35°C.

Nei tre giorni successivi questo valore potrebbe essere superato di 1-2°C, anche se attualmente la probabilità è bassa. Le temperature minime rimarranno contenute al di sotto dei 20°C. Anche in montagna le temperature saranno elevate, seppur proporzionalmente inferiori all'aumentare della quota. A partire da oggi, inoltre, aumenterà, specie in montagna ed al pomeriggio sera, la probabilità di sviluppo di isolati rovesci o temporali. Non possono essere esclusi fenomeni locali anche molto forti, con grandinate e raffiche di vento.

Tags caldo temporali allerta

Ventiduenni si perdono sul Grappa, partono le ricerche

Ventiduenni si perdono sul Grappa, ritrovati nella notte

Il soccorso alpino e i vigili del fuoco tutta la notte tra giovedì e venerdì al lavoro per recuperare due giovani escursionisti

Redazione 3 luglio 2015

BORSO DEL GRAPPA Allarme giovedì sera per due giovanissimi trevigiani. Per tutta la sera le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa sono intervenute assieme ai vigili del fuoco alla ricerca, sopra Borso del Grappa, di due escursionisti ventiduenni che si sono persi mentre percorrevano il sentiero numero 101. I due ragazzi sarebbero comunque sempre stati in contatto telefonico con i soccorritori.

Nella tarda serata i due escursionisti, partiti da Crespano del Grappa giovedì pomeriggio in direzione di Campocroce, in località Cassanego, sono stati trovati. L.V., 23 anni, di Villorba, e S.M., 22 anni di Crespano del Grappa, avevano preso la strada bianca del 'Sentiero Marmorina', che però ad un certo punto avevano abbandonato, perdendosi. Prossimo il buio, non riuscendo a orientarsi erano riusciti a chiamare i genitori, mandando le coordinate del punto in cui si trovavano.

Annuncio promozionale

Scattato l'allarme attorno alle 21.30, 12 volontari del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa assieme a 5 vigili del fuoco di Castelfranco hanno quindi iniziato la ricerca partendo dall'alto. Verso le 23, i ragazzi hanno risposto ai richiami e sono stati raggiunti alle 23.30. Stavano bene, benché vestiti leggeri, con scarpe di tela e senza pile, ed erano arrivati tra la fitta vegetazione della Valle di Sant'Antonio, tra saltini di roccia a circa 600 metri di quota, non distanti dal sentiero numero 90. I soccorritori li hanno quindi riaccompagnati fino alla strada. L'intervento si è concluso all'una e un quarto.

Ventiduenni si perdono sul Grappa, ritrovati nella notte

Il soccorso alpino e i vigili del fuoco tutta la notte tra giovedì e venerdì al lavoro per recuperare due giovani escursionisti

Redazione 3 luglio 2015

BORSO DEL GRAPPA Allarme giovedì sera per due giovanissimi trevigiani. Per tutta la sera le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa sono intervenute assieme ai vigili del fuoco alla ricerca, sopra Borso del Grappa, di due escursionisti ventiduenni che si sono persi mentre percorrevano il sentiero numero 101. I due ragazzi sarebbero comunque sempre stati in contatto telefonico con i soccorritori.

Nella tarda serata i due escursionisti, partiti da Crespano del Grappa giovedì pomeriggio in direzione di Campocroce, in località Cassanego, sono stati trovati. L.V., 23 anni, di Villorba, e S.M., 22 anni di Crespano del Grappa, avevano preso la strada bianca del 'Sentiero Marmorina', che però ad un certo punto avevano abbandonato, perdendosi. Prossimo il buio, non riuscendo a orientarsi erano riusciti a chiamare i genitori, mandando le coordinate del punto in cui si trovavano.

Annuncio promozionale

Scattato l'allarme attorno alle 21.30, 12 volontari del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa assieme a 5 vigili del fuoco di Castelfranco hanno quindi iniziato la ricerca partendo dall'alto. Verso le 23, i ragazzi hanno risposto ai richiami e sono stati raggiunti alle 23.30. Stavano bene, benché vestiti leggeri, con scarpe di tela e senza pile, ed erano arrivati tra la fitta vegetazione della Valle di Sant'Antonio, tra saltini di roccia a circa 600 metri di quota, non distanti dal sentiero numero 90. I soccorritori li hanno quindi riaccompagnati fino alla strada. L'intervento si è concluso all'una e un quarto.

Terremoto: scossa con epicentro a Forni di Sotto

L'Ingv ha registrato una scossa di 2,5 gradi della scala Richter, con epicentro nella località carnica. È la seconda volta nel giro di un paio di giorni che il nostro territorio viene sollecitato

Redazione 2 luglio 2015

Scossa di 2.5 gradi della scala Richter ieri - alle 16.56 - in Carnia, con epicentro a Forni di Sotto, a una profondità di 6 km. La segnalazione segue quella del giorno precedente, quando nelle prime ore della notte (all' 1 e 39)- nella zona di Prato Carnico - è stato registrato un altre movimento, in quel caso di 2.4 gradi, a una profondità di 4 km. Ricordiamo che con una magnitudo da 2 a 2.9 gradi il sisma è di intensità molto bassa, e può essere percepito solo da coloro che si trovano in posizione supina.

Annuncio promozionale

Scatta il piano sanità per il caldo nelle zone costiere del Veneto

Scatta il piano sanità per il caldo nelle zone costiere del Veneto
Venezia, Italia, 02/07/2015

L'allarme della Protezione civile. L'assessore Coletto ha attivato il protocollo da oggi al 4 luglio.

La Protezione Civile della Regione del Veneto, sulla base delle previsioni contenute nel bollettino del disagio fisico e della qualità dell'aria emesso dall'Arpav, ha dichiarato lo Stato di allarme climatico per disagio fisico per la sola zona Costiera da oggi, al 4 luglio. A seguito della dichiarazione, come prevede la procedura sanitaria del Veneto, l'assessore alla Sanità Luca Coletto ha attivato il «Piano Regionale Caldo», che scatta quest'anno per la prima volta, seppur limitatamente alle coste.

La prima attivazione, nel 2014, era stata necessaria il 9 giugno. «Si tratta - ricorda Coletto - di una particolare organizzazione in rete che vede collaborare l'emergenza-urgenza, la rete ospedaliera, quella territoriale, l'Arpav, la Protezione Civile e i Servizi Sociali Regionali e degli Enti Locali per rafforzare l'assistenza ed il monitoraggio delle condizioni di salute delle categorie più a rischio di fronte a particolari condizioni di caldo, abbinata ad un peggioramento della qualità dell'aria.

Si tratta ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto di vista informativo e di contatto, le persone in condizioni più disagiate, come gli anziani, e in generale le persone malate croniche che vivono sole». Il «Piano Caldo» indica la popolazione a maggior rischio negli anziani; bambini da zero a 4 anni; diabetici; ipertesi; in chi soffre di malattie venose; nelle persone non autosufficienti; in chi ha patologie renali e in chi è sottoposto a trattamenti farmacologici particolarmente pesanti. Le condizioni di «disagio» sono calcolate sulla base di un indice specifico denominato «Humidex» che considera, temperatura, tasso di umidità e qualità dell'aria.

Rischio temporali, protezione civile ancora in stato di attenzione

L'allerta riguarda le possibili criticità idrogeologiche lungo il corso dei fiumi che sfociano nel Veneziano. Attenzione per tutta la notte e fino a venerdì mattina

La Redazione 2 luglio 2015

Storie Correlate Maltempo in arrivo, previsti forti temporali nel Veneto orientale Sono arrivati i temporali su Venezia e provincia: acqua e disagi VIDEO 1Arrivano i temporali, la protezione civile si prepara: mobilitazione dopo le previsioni meteo in territorio regionale e l'avviso di criticità idrogeologica emesso giovedì alle 14. Il centro funzionale della Regione del Veneto, per garantire un monitoraggio della situazione e la prontezza del sistema di protezione civile, segnala la possibilità di disagi lungo la rete idrografica minore e di fenomeni franosi sui versanti.

In particolare, dalle 14 di giovedì alle 8 di venerdì mattina, è stato dichiarato lo "stato di attenzione" idrogeologica per temporali, per i seguenti bacini: Alto Piave, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Livenza, Lemene e Tagliamento.

Annuncio promozionale

Caldo: da Ulss 10 Veneto i consigli e il decalogo per prevenire i disastri

Adnkronos News - 21 ore fa

Venezia, 2 lug. (AdnKronos) - La Protezione Civile della Regione del Veneto ha dichiarato lo “Stato di allarme climatico” che interessa soprattutto la sola zona costiera, da oggi a tutto il 4 luglio. L'Azienda Ulss10 ha attivato il protocollo per il monitoraggio e l'assistenza delle persone “fragili” che, in presenza di elevate temperature e un alto tasso di umidità, possono essere soggette a problemi di salute.

Maltempo: stato di attenzione per temporali nel Veneto

Adnkronos News - 19 ore fa

Venezia, 2 lug. (AdnKronos) - In riferimento ai fenomeni temporaleschi previsti sul territorio regionale, come da Bollettino Meteo e in base all'Avviso di criticità idrogeologica emesso oggi alle ore 14, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, segnala la possibilità di disagi lungo la rete idrografica minore e di fenomeni franosi sui versanti. In particolare, dalle ore 14 di oggi alle 8 di venerdì mattina, è stato dichiarato lo “stato di attenzione” idrogeologica per temporali, per i seguenti bacini: Alto Piave; Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige; Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento.

Meteo: Confturismo Veneto, neanche una goccia, ma i cellulari davano maltempo

Adnkronos News - 21 ore fa

Venezia, 2 lug. (AdnKronos) - Due smartphone di ultima generazione. Stessa marca, stesso giorno, stessa ora, stesso servizio meteo. A Bibione Pineda non piove, ma un dispositivo dà, in tempo reale, temporali, l'altro prevalentemente nuvoloso. E' un giorno di giugno e nella località balneare del litorale veneto non è caduta una goccia di pioggia. "E' la riprova dell'inattendibilità di alcuni servizi meteo che, se non fossero tra i più cliccati non desterebbero più di tanta preoccupazione. Sappiamo però, e lo abbiamo visto con quello che è successo nell'estate dell'anno scorso, quali e quanti danni questa 'bipolarità' possa comportare", denuncia Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto.

Verona: vasto incendio alle Cartiere Fedrigoni, vigili del fuoco all'opera

Adnkronos News - 13 ore fa

Verona, 2 lug. (AdnKronos) - I vigili del fuoco stanno operando dalle 15.40 di oggi pomeriggio per un incendio di vaste proporzioni a Verona alle cartiere Fedrigoni. Per le operazioni di spegnimento stanno intervenendo 37 pompieri e 9 automezzi antincendio, provenienti anche dalle limitrofe province di Vicenza e Mantova.